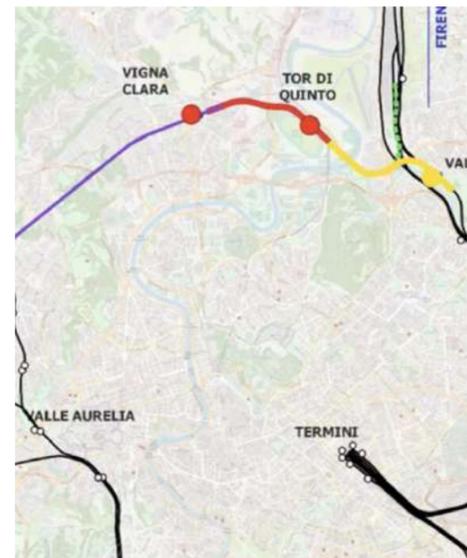




14 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
Chiusura anello ferroviario,
Roma accelera

pagina 2



Il Nuovo Corriere

anno VIII numero 18 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

GIOVEDÌ 9 MARZO 2023

EDITORIALE/

Sedici mesi bastano (e avanzano) per giudicare un sindaco

di Cornelius

L cittadini romani sono abituati a vedere il Campidoglio dal basso, non hanno idea dell'aria che si respira nelle stanze del potere, nella famosa (e oggi spenta) Aula Giulio Cesare, sempre più facciata istituzionale è sempre meno centro decisionale e di dibattito. Affollati i corridoi e le aree comuni. Il Comune di Roma assomiglia sempre più alla sua città, sciatta e trasandata. Si trascina. Mira a sopravvivere, senza grinta, senza determinazione. Sedici mesi di governo Gualtieri bastano e avanzano per un primo giudizio che non è più sommario, suggerito dalle emozioni del momento. Gualtieri sorride ma non incide, non ha potere, personalità, appeal. Sorride e basta. I suoi proclami, le sue promesse lasciano il tempo che trovano. Chiunque può affermare che la capitale non è cambiata. Anzi. E proprio peggiorata. E più passa il tempo più le cose peggiorano, le emergenze si moltiplicano, i problemi incancreniscono. Che si può fare? La situazione è bloccata e il ribaltone in casa Pd ha peggiorato le cose. Gualtieri è finito nella lista dei perdenti, le sue protezioni si assottigliano. Ha meno margini di manovra e la sua maggioranza è tagliata in due. A chi darà retta? I burattinai si salvano e si riciclano. Tanto stanno dietro le quinte. Ma chi è in prima fila paga pegno. Nel mondo dem si stanno riciclando in molti scoprendo insospettite affinità con la Schlein. Capiterà anche a Gualtieri?

IN PRIMO PIANO/ A due settimane dal voto ancora buio sulla giunta

ROCCA, GIUNTA ALLO SPRINT FINALE

Accordo fatto, manca solo l'ufficializzazione, il governatore si tiene la delega della sanità, solo Fdi garantisce le quote rosa, la Lega la spunta sull'assessorato a Cangemi. Nessun premio agli alleati minori (Udc chiede spazio), ma entrano in campo quattro sottosegretari

Dordit a pagina 3



Nella foto il ministro Francesco Rocca

DIETRO I FATTI/ Donatella Bianchi se ne va, in Tv è meglio

Il doppio salto mortale dei grillini

Che brutta figura, la bionda Donatella Bianchi getta la spugna e se ne va. Meglio cercare di tornare alla Rai (se viale Mazzini, in mano al centro destra la riprenderà) che fare l'opposizione alla Pisana. Eppure le prime dichiarazioni erano state bellicose. Di sfida. Niente da fare, game over. E gli elettori grillini che hanno creduto in lei? Pazienza. Potevano evitare di illudersi, potevano restarsene a casa. Traditi comunque, visto che la Bianchi ha raccolto diverse migliaia di voti, e che avrebbe comunque svolgere un ruolo dignitoso dai banchi dell'opposizione. E adesso cosa succede? Giuseppe Conte aveva illuso i grillini con la promessa di una

nuova gloriosa stagione. I sondaggi davano il M5S davanti a un Pd in ritirata. Tutti calcoli sbagliati. E non solo sul piano elettorale. Forse neanche Beppe Grillo in prima persona avrebbe galvanizzato le truppe grilline, non certo la scialba Donatella. Ora per il movimento si mette male nel Lazio. Almeno prima facendo la stampella alla giunta Zingaretti avevano avuto un po' di potere liquido e di visibilità. Due assessorati non sono poca cosa. Ora tre consiglieri regionali, quattro in Campidoglio con una Raggi decisamente distratta. Chissà che ne pensa Conte. I sondaggi lo danno in forte calo. Il meno grillino dei grillini ha i suoi problemi, quelli del paese possono aspettare. Giù.Tre.

SCENARI/



Civitavecchia, per il porto è boom a pagina 5

L'INTERVENTO/

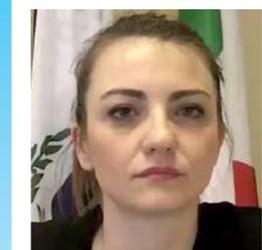


I cibi inquinati ammalano l'uomo

Tupini a pagina 7

il BORSINO POLITICA

della



CHI SALE

dall'alto
MARCO PALMA
LAURA CORROTTI
MASSIMILIANO MASELLI

Siamo ad una svolta cruciale per Roma e per il Lazio. **Francesco Rocca** prende in mano la Regione ed è presumibile che molte cose cambieranno. Anche per la capitale. Appuntamenti mondiali a parte sul tappeto c'è il grosso problema del termovalorizzatore, una sorta di oggetto misterioso, all'interno del quale coesistono affari, interessi e difesa dell'ambiente. La nuova giunta dovrà decidere, il sindaco dovrà prendere posizione. E **Gualtieri** gira al largo.

Girano a vuoto i suoi assessori, **Alfonsi** in testa, e c'è il caso imbarazzante di **Monica Lucarelli**, da punta di diamante della squadra a possibile indagata. Brutta figura per **Donatella Bianchi**, che dopo aver fallito sul piano elettorale abbandona e torna, presumibilmente, al suo mestiere precedente. Uno schiaffo ai suoi elettori. Volano invece dall'altra parte i possibili assessori **Corrotti e Maselli**, nel segno della continuità. In fondo, un riconoscimento a **Marco Palma**, indomito consigliere di opposizione al Municipio X. Merita di più.

CHI SCENDE

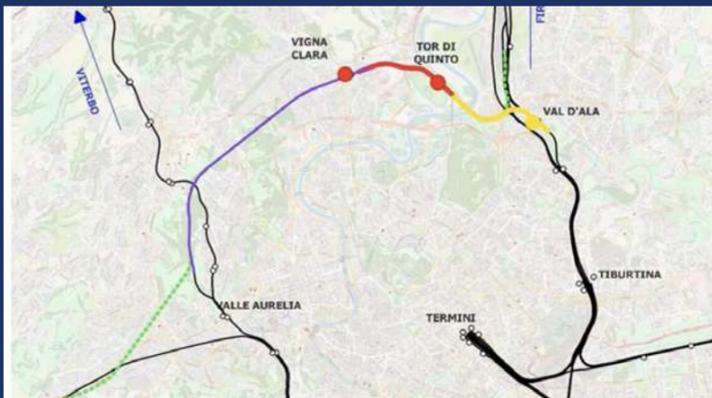
dal basso
ROBERTO GUALTIERI
MONICA LUCARELLI
DONATELLA BIANCHI



FILO DI NOTA/ Tracciata la road map per completare l'arco nord

Chiusura anello ferroviario, Roma accelera

Non ci crede nessuno, ma siamo ad un passaggio cruciale per la chiusura del mitico anello ferroviario di Roma, una entità quasi astratta, presente solo sui cartelli stradali, E' stata tracciata la road map per la chiusura completa dell'arco nord. Ma si discute ancora sull'opera che la Capitale attende quasi da un secolo. E resta da sciogliere il nodo legato alle risorse. Nel 2027 l'attivazione della tratta Vigna Clara-Tor di Quinto, nel 2029 la Tor di Quinto-Val D'Ala e nel 2031 le due bretelle, ossia il collegamento da Pineto alla stazione Aurelia e il bivio da Tor di Quinto a smistamento. Il tutto con un investimento complessivo di 1,245 miliardi di euro. Roma traccia la roadmap verso la chiusura dell'anello ferroviario. La Circle Line della Capitale. Una sorta di 'Gra dei treni', pensato decenni fa ma rimasto sempre una chimera: il progetto iniziale risale addirittura agli anni '30, ma tra stop e linee che mai hanno visto la luce, è stato realizzato solo in parte. Così tra la speranza dell'Expo 2030 e il Giubileo del 2033, Roma prova ad accelerare. Il progetto complessivo prevede di realizzare il collegamento tra le stazioni di Vigna Clara e di Val d'Ala, attraverso la nuova fermata di Tor di Quinto, nonché alcune puntuali modifiche del piano regolatore a Roma Tiburtina: in questo modo le linee ferroviarie esistenti disposte come raggi dal centro verso l'esterno saranno collegate tra loro permettendo di offrire un sistema di mobilità integrato. Una svolta epocale per la città. Tre i lotti dell'opera. Il primo: la tratta Valle Aurelia-Vigna Clara riattivata dopo oltre trent'anni e che, come anticipato da RomaToday, per il Giubileo sarà raddoppiata (Lotto 1a). Nel dibattito pubblico si discuterà degli altri due: la tratta Vigna Clara-Tor di Quinto (Lotto 1b), per circa 2 km di linea ferroviaria, e la tratta Tor di Quinto-Val d'Ala, con modifiche al Prg di Tiburtina (Lotto 2), per circa 2,6 km di linea. Entrambi a doppio binario. Il tracciato complessivo di questi due lotti si sviluppa tra la stazione di Vigna Clara e prosegue per Tor di Quinto: qui al posto della fermata



tristemente nota per l'omicidio di Giovanna Reggiani e ancora oggi buia e impervia, una sorta di cattedrale nel deserto, sarà realizzata una nuova stazione. Oltrepassato il Tevere, senza intaccare il borgo artigiano di Camposampiero, la circle line si innesta in direzione est sulla linea merci in corrispondenza di Val d'Ala: stazione costata 3 milioni di euro e durata nemmeno cinque anni. Oggi è chiusa e deserta, circondata da una baraccopoli. Esiste poi un terzo lotto di opere, costituito da due "appendici": il collegamento da Pineto alla stazione Aurelia e il bivio da Tor di Quinto a smistamento. Il nuovo collegamento ferroviario si integrerà con le reti ferroviarie nazionali, regionali e con quelle del trasporto pubblico locale di Roma Capitale, rappresentando anche un concreto contributo in termini di rigenerazione urbana. In particolare, in una prospettiva di nuove occasioni per la mobilità sostenibile e di riconnessione delle trame ambientali, il progetto può rappresentare un'opportunità per realizzare, in sinergia con l'amministrazione locale, la continuità della rete ciclabile comunale, attraverso ulteriori tratti per il collegamento delle nuove stazioni e l'integrazione con quelle esistenti. L'opera contribuisce al conseguimento dei principali obiettivi di sostenibilità, dalla neutralità climatica spinta dal Green Deal Europeo, all'Agenda ONU 2020 per lo Sviluppo Sostenibile, alla Politica di Coesione territoriale EU 2021-2027. Mancano ancora dei fondi per chiudere la partita. Il lotto 1a-1b è quasi completamente finanziato, vanno trovate le coperture per il lotto 2 e una parte del lotto 3. Il Ministero potrebbe trovarle nel "secondo decreto sul Giubileo dove ci saranno 300 milioni. Bisogna capire - ha aggiunto Bordini - come in quel contesto si possa incidere. Ci sarà un incontro tra ministero e RFI per capire come individuare le risorse. C'è la volontà di realizzare l'opera". Dopo un'attesa che a Roma dura quasi da un secolo.

SEGUE DALLA PRIMA

Rocca, Giunta allo sprint finale

Ultime ore di scontri, confronti, mediazioni, ma ormai è fatta. La Giunta Rocca verrà presentata nelle prossime ore dopo che i tre plenipotenziari dei partiti che compongono l'alleanza hanno finito di sfianarsi nel tentativo di ottenere qualcosa di più del concordato. L'accordo c'è manca solo l'ufficializzazione, 6 assessori a Fratelli d'Italia (la sanità resta come delega al governatore, due a Forza Italia e due alla Lega. Nessun premio agli alleati minori (ma Udc protesta e chiede spazio, il partito della Meloni garantisce da sola il rispetto delle quote rosa e la Lega la spunta per un assessorato a Cangemi. La novità è nella istituzione di quattro figure di sottosegretari, come già accaduto in Lombardia, per accontentare esclusi e premiare fedelissimi. Basterà? La settimana prossima si deve aprire la nuova consiliatura regionale, Rocca si è recato a rapporto a Palazzo Chigi e il discorso deve considerarsi chiuso. Ora c'è bisogno di governare. Dunque fuori l'Udc. Per la Lega dentro Cangemi, un passo indietro per la Bonfrisco e la conferma per Ciacciarelli. Dal cilindro del partito di Salvini non escono donne. Idem per Forza Italia, nessuna donna ma la conferma di Cosimo Mitrano e Pino Simeoni. Dunque, sarà Fratelli d'Italia con i suoi 6 assessori (compresa la sanità al presidente) a doversi far carico delle quote rosa facendo salire a 4 su 6 caselle quelle destinate alle donne con Angelilli vice, Laura Allegrini all'Agricoltura, Laura Corrotti e

un'altra lady. Riassumendo, nel nuovo esecutivo andranno sicuramente Giancarlo Righini (Bilancio e Agricoltura), Roberta Angelilli

Cosimo Mitrano e Pino Simeone. La prima seduta del nuovo Consiglio sarà lunedì 13. In quella occasione Rocca si presenterà con la nuova squadra

e con un nuovo Capo di Gabinetto, che dovrebbe essere l'ex Croce Rossa Giuseppe Pisano. Tra i consiglieri di opposizione non ci sarà invece Donatella Bianchi: la giornalista Rai e candidata presidente del Movimento 5 Stelle ha dato le dimissioni lasciando il suo posto ad Adriano Zuccalà, ex sindaco di Pomezia. Un'ultima annotazione. Sono lontani i tempi in cui si parlava di epurazioni negli uffici. Nessuno si sogna oggi di allontanare "gli elementi inetti, sospetti, disonesti o comunque indesiderabili". Dal neogovernatore Francesco Rocca arriva invece una velata minaccia al personale della Regione Lazio. Incontrando i dipendenti, il presidente ha assicurato che "non ci saranno epurazioni", ma che terrà "alta l'asticella su integrità, responsabilità e dignità nel posto di lavoro.

Paolo Dordit



Catia Angelilli e Pino Cangemi, due nomi della vecchia guardia del centro destra capitolino

(Sviluppo economico) e Fabrizio Ghera (Trasporti). Poi, nel rispetto delle quote rosa, ci sarebbero Laura Allegrini (per rappresentare l'area di Viterbo), Eleonora Berni (Rieti) e Laura Corrotti). Massimiliano Maselli in questo schema sarebbe presidente dell'Aula e Antonello Aurigemma diventerebbe capogruppo di FdI alla Pisana.

Gli assessori della Lega sarebbero Pasquale Ciacciarelli e Pino Cangemi. Se quest'ultimo per entrare in Giunta si dimettesse da consigliere farebbe posto alla Pisana a Tony Bruognolo, che alle regionali ha raccolto oltre 11mila preferenze. In quota Forza Italia, invece, entrerebbero come già detto



LA NOTIZIA/ Frattasi promosso, è il terzo avvicendamento in un anno

E la capitale cambia ancora prefetto



Nella foto Bruno Frattasi

Bruno Frattasi promosso, Roma bocciata. Se è vero che si è liberata una poltrona importante, Direttore generale della agenzia nazionale per la cybersicurezza, e che l'attuale prefetto della capitale gode evidentemente della fiducia di Palazzo Chigi, è anche vero che la città ha bisogno di attenzione, di controllo, di un pugno di ferro. È così i romani non si sentono certo protetti. Le cronache quotidiane disegnano una capitale difficile, pericolosa, raccontano di un ordine pubblico precario e di alcune zone quasi fuori controllo. Non possiamo dimenticare la movida sempre più violenta, il far west di Termini, la tensione che si respira nell'aria. Il prefetto Frattasi non aveva risolto i problemi, non bastano un paio di "tavoli" istituzionali per tenere in pugno una situazione. Ma almeno ci stava provando, stava prendendo le misure. Ora si ricomincia tutto da capo. Ci sono due nomi in corsa, Laura Lega e Claudio Palomba, certamente validi ed affidabili. Ma Roma non può aspettare e stupisce che un premier profondamente romano non colga questo aspetto della questione preferendo seguire la ragion di Stato che qualcuno gli ha suggerito. P.D.



Roma, palazzo Valentini

LA DENUNCIA/ La collina, area protetta dall'Ente Roma Natura è piena di rifiuti

Tragedia ambientale alla Muratella

Parla il consigliere Marco Palma (Fdl) dell'XI Municipio: "Intervengano i Carabinieri del Corpo Forestale. Ho presentato un esposto"



C'è una tragedia ambientale alla Muratella e nessuno dice niente. "Dopo alcune segnalazioni da parte dei residenti mi sono recato sul posto ed ho effettuato un sopralluogo nella vasta area interessata dalla discarica a cielo aperto, frutto di mesi di attività illecite nel silenzio assordante delle istituzioni - spiega Marco Palma consigliere Fdl del Municipio

XI - "L'area situata a pochi metri dalla fermata del trenino FL1 ed attaccata al canile municipale di Muratella, in passato è stata già oggetto di occupazione da parte di rom e di diverse discariche. La cosa sorprendente è che l'area dovrebbe essere sotto la protezione di Roma Natura, l'Ente Regionale che dovrebbe tutelare quegli spazi, sottratti anni fa al più

grande centro di rottamazione di Roma. A vincere, ancora una volta, è l'inciviltà di tanti ancora troppi cittadini che li hanno sversato di tutto". "Oggi la sconfitta è collettiva - conclude - Basta non arrendersi però. Subito dopo ho inviato un esposto molto chiaro nel quale chiedo, oltre alla ovvia bonifica, sistemi di controllo ed accertamento più stringenti".

SCENARI Sono partiti i lavori per rifare i giardini

Piazza dei Navigatori cambia look

LOgni tanto una buona notizia, c'è un'area oggi sacrificata, e fa anche una brutta figura, collocata così com'è "con vista" sulla Cristoforo Colombo, di fronte alla Regione, alle spalle l'Ardeatina e le Fosse. Parliamo di Piazza dei Navigatori. C'è un restyling in arrivo. Betoniera e scavatrice sono già all'opera dietro le transenne che delimitano il cantiere di piazza dei Navigatori. Sono all'opera per realizzare il nuovo giardino. Si tratta del primo step della convenzione urbanistica siglata nel 2018 dal Campidoglio, e in base alla quale al quadrante del municipio VIII sono stati assegnati 17 milioni di euro. Si tratta di fondi, il cui impiego è stato deciso attraverso il processo di "bilancio partecipato", che si legano all'edificazione di un nuovo palazzo a piazza dei Navigatori. Contestualmente verranno realizzate alcune opere che interessano l'area, tra cui una nuova bocciafila al posto dell'esistente, un mercato rionale che andrà a sostituire gli attuali box, 12mila euro di parcheggi e 16mila di verde pubblico. Ed è da questi ultimi che si è partiti.

"Il cantiere avviato prevede numerose lavorazioni. Tra queste è prevista la realizzazione di percorsi ciclopedonali interni ai nuovi giardini, con percorso tattile per persone con disabilità visiva; la posa di lampioni con lampade led ed corpi illuminanti a led anche sulla pavimentazione. Ed ancora, la sistemazione di nuove panchine in legno e ghisa". I lavori riguarderanno anche una nuova pavimentazione in corrispondenza del nuovo asse pedonale, della piazzetta antistante la fermata dei taxi, dello slargo in corrispondenza dell'ingresso del mercato e intorno alle pensiline Atac.

E' prevista anche la piantumazione di nuove alberature in sostituzione

di quelle rimosse. Al termine dei lavori, previsti in 120 giorni a partire dallo scorso 24 febbraio, l'area verde sarà ampliata rispetto all'attuale giardino, poiché andrà a comprendere anche la strada adiacente all'attuale mercato. Nel giro di quattro mesi, quindi, le superfici destinate al verde di piazza dei Navigatori saranno rinnovate ed ampliate.

La vicenda di Piazza dei Navigatori ha origini remote. Prendiamo a prestito una dettagliata scheda di Roma Today. E' cominciata per l'esigenza di realizzare alcune opere pubbliche nel quadrante Ardeatino oltre che nel quartiere di San Paolo. Per riuscirci, durante l'amministrazione Rutelli il comune ha avviato uno scambio di proprietà (presenti nel Municipio VIII) con alcuni soggetti privati. Parte da lì il percorso che conduce a sottoscrivere, prima un accordo di programma e poi, nel 2004, la convenzione di Piazza dei Navigatori. E' il febbraio del 2003 quando l'allora sindaco Veltroni firma l'Accordo di programma sul Piano di assetto di Piazza dei Navigatori e per la riqualificazione di viale Giustiniano Imperatore. L'accordo prevede una serie di opere da realizzare da un lato all'altro della Colombo. Per quanto riguarda l'ambito di Piazza dei Navigatori si punta ad attrezzare un parco pubblico, sistemare la viabilità esistente, costruire un collegamento viario tra Largo Bompiani e piazza dei Navigatori. E' prevista anche la realizzazione di un parco per l'infanzia in via Rosa Raimondi Garibaldi, un'area verde, presente sotto la Regione Lazio, che era di proprietà di uno dei costruttori firmatari dell'accordo. Viene acquisita al Campidoglio e, una dozzina d'anni più tardi, viene trasformata con fondi pubblici in un parco molto frequentato dalle famiglie del quadrante. Nell'ambito di Piazza dei Navigatori era prevista

anche l'illuminazione di aree pubbliche e la sistemazione di una rete stradale con annessi parcheggi pubblici a raso ed interrati. Questi ultimi rappresentano l'unica opera che sarà poi effettivamente realizzata. L'accordo di programma prevede anche un sottopasso su viale Cristoforo Colombo.

Nel 2004 la giunta Veltroni sigla la Convenzione Urbanistica che è figlia di quell'accordo di programma. Con quest'atto, i contraenti privati vengono autorizzati a realizzare 150mila mcubi in piazza dei Navigatori e 34mila metri cubi in viale Giustiniano Imperatore Contestualmente, con la



convenzione, i contraenti vengono "esonerati dal versamento degli oneri afferenti i diritti edificatori cocnessi, pari a 184mila metrocubi, a scapito del contributo riferito alle opere di urbanizzazione previste". Il Campidoglio in sostanza rinuncia ai diritti milionari previsti dagli oneri di costruzione. Lo fa perché punta tutto sulla realizzazione immediata della opere elencate. Nessuno però vigila. Ed al momento di sottoscrivere gli accordi, i costruttori versano delle polizze fideiussorie, a garanzia degli obblighi contratti. Parte di queste fideiussioni sono viziata all'origine e quindi inescutibili. Intanto però alcune opere vengono realizzate. E' il caso dell'albergo di via Costantino firmato Acqua Marcia Immobiliare srl, di proprietà



di Caltagirone Bellavista, che viene edificato a San Paolo. Non entrerà mai in funzione perché la società fallisce e subentra un liquidatore fallimentare. A lungo sprovvisto di guardiania, l'edificio che i residenti hanno sarcasticamente ribattezzato "il bidet", è vittima di occupazioni ed atti vandalici. Contestualmente, sull'altro versante della Colombo, viene costruito un palazzo a specchi di nove piani (comparto z1) che, successivamente, finisce per ospitare gli uffici della Confcommercio, una delle realtà interessate dalla convenzione. Dei tre edifici previsti, ne manca soltanto uno, nel comparto z2. Da qui, e dal tentativo di recuperare i 20,7 milioni di opere che non sono state realizzate (fatto salvo il parcheggio interrato) nasce l'idea del M5s di procedere ad una novazione della Convenzione. L'amministrazione municipale voleva chiedere l'annullamento della precedente convenzione e l'acquisizione in danno al Patrimonio Capitolino degli edifici già realizzati. Arriva l'amministrazione Raggi, a giugno 2016, la convenzione di Piazza dei Navigatori. Resta sospesa, nel limbo, poi dimenticata. Bisogna arrivare al 2018 perché succeda qualcosa, e servono altri quattro anni per arrivare a fatti concreti

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Tagliapietra

EDITORE

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
C.F. e Partita Iva: 13164821004
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

CONTATTI REDAZIONALI
E-Mail: redazione@corrierediroma-news.it

PUBBLICITÀ COMMERCIALE

Il Nuovo Corriere Editoriale Srl

E-Mail:

publicita@corrierediroma-news.it
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

PROGETTO GRAFICO

Emiliano Zucchini

STAMPA

Litosud

Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

PUBBLICITÀ LEGALE

MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84
e-mail: legale@mac.com
C.F. e Partita Iva: 14546501009

REGISTRAZIONE

Tribunale di Roma
n.266 del 27 novembre 2014



SCENARI **Traffico in aumento negli scali marittimi del Lazio**

Civitavecchia, per il porto è boom

È stato un anno estremamente positivo il 2022 per il traffico merci e passeggeri dei Porti di Roma e del Lazio, un autentico boom per Civitavecchia, scalo sempre più cruciale. Ma Fiumicino e Gaeta inseguono, l'economia del mare tira parecchio. Il 2022 si è infatti chiuso col segno più per tutte le principali categorie merceologiche. Il traffico complessivo delle merci nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale si attesta per il 2022 a oltre 14,9 milioni di tonnellate (MT), in crescita dell'11,8%, (pari a circa 1,6 milioni di tonnellate) rispetto al 2021. E ha ragione di festeggiare il Presidente Pino Musolino: "Viene confermato il nostro cauto ottimismo di inizio anno - spiega - e i dati di traffico in netta crescita, anche rispetto al periodo pre-pandemico, ci hanno sicuramente dato ragione confermando, ancora una volta, che la strategia di diversificazione dei traffici commerciali sta portando i

primi frutti concreti". Il 68,5% del traffico, pari a oltre 10,2 milioni di tonnellate (+6,1%; +586.624 tonnellate), è stato realizzato nel porto di Civitavecchia, il 19,2% nel porto di Fiumicino (+47,2%; +918.385 tonnellate) e il 12,3% nel porto di Gaeta con oltre 1,8 milioni di tonnellate movimentate (+4,4%; +78.000 tonnellate).

A trainare la ripresa il traffico crocieristico che, seppur non ancora ai livelli del 2019 - all'appello mancano 480 mila crocieristi - ha registrato un transito totale di 2.174.515 crocieristi. Importante incremento anche per quanto riguarda il traffico dei passeggeri delle autostrade del mare che, con 1.472.493 passeggeri transitati nel porto di Civitavecchia, ha registrato una crescita di quasi il 20% (+244 mila) confermando così il porto di Roma quale uno dei principali hub del settore su cui puntare anche in vista dei maggiori margini di crescita del mercato nord-africano nel prossimo futuro.

Sul fronte delle merci, invece, Civitavecchia cresce del 6,1% rispetto al 2021, del 27,5% rispetto al 2020 e di quasi il 7% rispetto al 2019; Gaeta migliora di circa il 4,5% in confronto al 2021, del 24,52% rispetto al 2020 e del 19,7% anche rispetto al 2019

mentre il porto di Fiumicino registra ancora un aumento considerevole del 47,2% a significare la forte ripresa del traffico aereo e quindi dell'utilizzo del jet-fuel, essendo i carburanti sostanzialmente l'unico prodotto movimentato.



Il Porto di Civitavecchia

L'INIZIATIVA **Al via a Fiumicino "Terza Età 2.0"**

Come avvicinare gli anziani al computer

L'iniziativa è sicuramente utile e significativa, come avvicinare gli anziani al computer. Cosa si può fare con questo mezzo? E perché è importante usarlo con attenzione? Arriva il corso "Terza Età 2.0" della Croce Rossa e del Centro Catalani di Fiumicino, pensato per i cittadini più anziani ma desiderosi di rimanere al

passo con i tempi.

Un progetto a cui l'Associazione Centro Catalani lavorava da mesi e che, grazie alla collaborazione del presidente della Croce Rossa di Fiumicino Stefano Salvinelli e dei suoi volontari, vedrà finalmente la luce nelle prossime settimane. Il corso, presentato mercoledì 8 marzo alle ore 17 presso il Centro Catalani di Isola Sacra, a Fiumicino, è rivolto

a persone che desiderano approfondire o approcciare per la prima volta il mondo dell'informatica di base utilizzando il computer, uno strumento indispensabile alla vita moderna eppure potenzialmente insidioso per chi non ne conosce ancora tutti i segreti. I partecipanti al corso impareranno ad utilizzare il computer per portare a termine piccole attività quotidiane.



SONO ARRIVATI I SOLDI

Bonifica Malagrotta, ora l'opera può partire



La discarica di Malagrotta

Sono arrivati i fondi per mettere in sicurezza l'ex discarica più grande d'Europa sono ora disponibili. Il consiglio dei ministri, con il decreto legge dello scorso 24 febbraio, ha messo nero su bianco quali saranno le tranche per finanziare quella che lo stesso sindaco Gualtieri aveva definito un' "opera colossale". Per consentire "gli interventi di adeguamento alla normativa vigente" dell'ex discarica, si legge nel decreto firmato dal Cdm, è stata autorizzata la spesa di 5 milioni nell'anno 2023, di 55 milioni nel 2024, di 100 milioni nel 2025 di 65 milioni nel 2026 e di altri 25 milioni per il 2027. In tutto, a disposizione del commissario governativo, il generale Giuseppe Vadalà, ci sono 250 milioni di euro. Si tratta di finanziamenti europei che serviranno a far partire una maxi operazione articolata attraverso due distinti progetti, già pronti. "Siamo pronti a rendere esecutivi i progetti già precedentemente redatti,

per assicurare la piena messa in sicurezza della discarica. È un lavoro colossale, vista la quantità enorme di rifiuti, ed assolutamente necessario per la restituzione ai cittadini e al territorio di un'area completamente risanata" ha dichiarato il generale Vadalà, annunciando le tranche di finanziamento ora disponibili per l'atteso capping e le altre opere correlate. Due sono le gare di appalto previste per altrettanti distinti interventi.

La prima opera da realizzare è quella che prevede la creazione di un capping provvisorio. Servirà ad evitare che il percolato, oggi stimato in 10 milioni di metri cubi, possa entrare in contatto con l'acqua piovana. Per evitare che questo accada, saranno sistemati 2800 pozzi, nella parte sommitale della discarica, che serviranno ad estrarre il percolato ed il biogas. Quest'ultimo sarà captato con l'intenzione di sfruttarlo come risorsa energetica.

ECONOMIA/ Maglia nera alla provincia di Roma

La crisi non molla, nel Lazio chiudono 27 aziende al giorno



Nella seconda metà del 2022 nel Lazio sono scomparse oltre 10.000 aziende del terziario, una media di 27 al giorno. Il dato emerge dall'Osservatorio Osservatorio sul terziario del Lazio e dalla ricerca sulla contrattazione nel settore realizzati da Ebit Lazio, LabChain (Centro di studi e ricerca interuniversitario) e Università Roma Tre, presentati a Roma, nel corso dell'iniziativa per il Ventennale dell'Ente bilaterale del terziario. Stando a quanto accertato durante l'analisi, di cui si è

occupata la professoressa Silvia Ciucciiovino dell'Università Roma Tre, nel secondo semestre del 2022 nel Lazio il numero di imprese attive nel terziario è sceso da 271.844 a 261.704 rispetto allo stesso periodo del 2021, con un calo di 10.140 unità (-3,7%). In media sono scomparse 27 aziende al giorno, il calo più vistoso in Italia. Tra i settori più colpiti il commercio al dettaglio (-4.087 aziende, pari ad un calo del 3%), quello all'ingrosso (-3.126, -7,8%) e il commercio e la riparazione di autoveicoli

(-650, -3,8%). Nella regione la maglia nera va alla provincia di Roma, con una diminuzione del 7,4%. Seguono Rieti (-3,9%) e Viterbo (-1,8%). Situazione stabile, invece, a Latina e Frosinone: -0,2%. I tempi pre-Covid restano quindi lontani: tra giugno 2019 e giugno 2022 il saldo negativo nel commercio è stato pari a circa 9.000 unità. Con oltre 261mila aziende, il terziario continua comunque rappresentare più della metà delle imprese laziali: nel 2022 erano 482.195 totali.

VITERBO

I commercianti protestano e preparano manifestazioni alternative

Niente soldi, salta San Pellegrino in fiore

di Wanda Cherubini

San Pellegrino in fiore, la tradizionale kermesse floreale in grado di animare il centro storico viterbese con i colori ed i profumi dei fiori, quest'anno non si terrà per mancanza di tempo e di fondi. Ma i commercianti locali non si sono dati per vinti e non potendo restare con le mani in mano, facendo saltare un appuntamento tanto atteso, in grado di portare turismo in città, hanno deciso di realizzare un altro evento, sempre per lo stesso periodo, dal nome "San Pellegrino in F...a". La sindaca Chiara Frontini, dopo le dichiarazioni rilasciate dall'assessore Silvio Franco sul fatto che San Pellegrino in fiore quest'anno non si svolgerà, ha precisato che l'amministrazione comunale aveva iniziato a ragionare dall'inizio dell'anno sulla possibilità di organizzare San Pellegrino in fiore e come, non essendosi svolta a causa del Covid negli ultimi tre anni, non avesse un capitolo di bilancio a cui far riferimento, bilancio, quindi, che non sarà pronto prima di fine marzo.

L'amministrazione avrebbe dovuto fare un avviso con copertura economica a inizio aprile, ma per un evento che si sarebbe poi dovuto realizzare alla fine dello stesso mese. Per questo motivo, per non voler organizzare di fretta un evento come San Pellegrino in fiore che, invece, merita il tempo necessario, il Comune ha deciso di non svolgerlo. "Alla notizia che San Pellegrino in Fiore non si sarebbe svolta - ha scritto la Pro loco di Viterbo - ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti che non potevamo restare senza un evento in una data in cui storicamente c'è sempre stato. E abbiamo pensato,

visto che questo facciamo, eventi, ad una cosa diversa, che per alcuni versi lo ricorderà, per tanti altri no.. perché ci saranno fiori colorati, giochi, mercatini e tanto tanto altro. Una festa di primavera che unirà idealmente tutto il centro storico con un filo rosso.



Ricordiamo che siamo associazioni culturali e di categoria, imprenditori, società, negozianti, titolari di b&b... tutta gente che ha investito nel centro storico, che lo ama, e che si è messo a servizio della città gratuitamente per fare insieme qualcosa che non sarà San Pellegrino in Fiore, ma che siamo certi sarà bello". Ed ancora la Pro loco di Viterbo aggiunge: "Quale alternativa avevamo? Il vuoto? Il silenzio? Non ce lo possiamo permettere. Non dopo tre anni tra pandemia, guerra e crisi economica. C'è qualcosa che dentro proprio impedisce a tutti noi stavolta di restare inermi, fermi. E che ci ha spinto a unirli, a cercarci, a collaborare. Noi

ci stiamo mettendo la faccia, il nome, ci stiamo mettendo soldi, energie, tempo. E lo stiamo facendo per un'unica ragione: perché amiamo Viterbo". Tante, infatti, le associazioni che stanno attivandosi per questa iniziativa, oltre 50, tra cui ADS Eventi

Al fine di contribuire alla corretta informazione cittadina, si specifica che in nessun modo e in nessun caso si tratta di una revisione di San Pellegrino, o Viterbo in Fiore. Rispetto a questo - afferma la Sindaca - siamo tutti d'accordo che le manifestazioni o si fanno con tutte le condizioni per far bene, oppure meglio cambiare campo di gioco. Ma è palese che il quartiere medioevale non poteva restare non animato in quel weekend, questo nessuno lo ha mai pensato. Ed è qui che interviene la sinergia tra Comune ed operatori. Ma non c'è mai stato contrasto né contrapposizione, chi ha pensato questo o fatto passare un messaggio di questo tipo non ha colto la verità".

Due dei rappresentanti del comitato, Francesco Cerra, presidente dell'associazione Tetraedro e Irene Temperini, presidente della ProLoco Viterbo hanno commentato: "Ci siamo resi promotori di un evento che si va ad inserire, in termini temporali, ma non a sostituire a quello tradizionale di Viterbo in Fiore, che abbiamo chiamato san Pellegrino in F...esta, certi che il risultato finale potesse essere di grande impatto, grazie alla rete di collaborazioni che si sta creando". I rappresentanti hanno evidenziato: "Viste le numerose realtà che hanno aderito volontariamente, la manifestazione abbraccerà tutto il centro storico e non solo la zona di San Pellegrino, venendosi a chiamare "Viterbo in Festa". La sindaca Frontini ha aggiunto: "In questo modo verrà coinvolto ed animato tutto il centro storico, grazie all'impegno dei volontari delle associazioni, i commercianti e i cittadini stessi che vorranno partecipare. Questo è lo spirito con cui amiamo amministrare".

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini*

I cibi inquinati ammalano l'uomo

Cio che l'uomo disperde nell'ambiente prima o poi tornerà indietro, non soltanto con l'aria che respira, ma anche con i cibi e l'acqua ingeriti, causando seri danni all'organismo. Sostanze, come metalli pesanti, particolati nell'aria, nell'acqua, nel suolo e residui di pesticidi nei cibi espongono l'organismo a disturbi sistemici degli organi vitali, alle intolleranze, alle allergie o all'asma, che colpiscono percentuali sempre più elevate di persone. Tra queste l'intolleranza al glutine e al latte, via via più diffuse dai cibi contaminati da inquinanti chimici fino allo sviluppo di malattie potenzialmente irreversibili. Il settore agricolo dell'Unione Europea nell'arco dei prossimi 30 anni sarà responsabile della produzione di circa un terzo delle emissioni di gas serra e non solo, con conseguenze devastanti per il clima e per gli alimenti. È auspicabile, quindi, moderare, quanto possibile, il consumo degli alimenti prodotti da allevamenti intensivi o da culture che fanno largo uso di fertilizzanti e concimi sintetici, quali carni, formaggi, pesce e uova, nonché alimenti a base di grano e cereali, capisaldi della dieta mediterranea, che abbiano subito eccessiva raffinazione quali pane, pasta e altri derivati, poco sostenibili, optando per prodotti meno raffinati o meno trattati, in modo da ridurre la "carbon footprint", ovvero

l'impronta ecologica. Meglio affidarsi ai prodotti di produttori e allevatori non intensivi locali, di qualità e controllati, che trattano animali liberi in allevamenti a terra, possibilmente a km zero, nel rispetto della strategia europea del "Farm to Fork". Nella UE, il bacino padano rappresenta una



delle aree dove l'inquinamento atmosferico è più rilevante poiché nel periodo invernale si evidenziano condizioni di prolungata inversione termica, ventilazione debole e scarse precipitazioni che limitano la dispersione degli inquinanti, determinando valori di fondo delle polveri sottili elevati, anche in ambito rurale. In tale contesto la Corte di Giustizia europea ha ordinato all'Italia nel 2020 di adottare sistemi per limitare il superamento dei valori giornalieri e annuali delle concentrazioni di PM10, per evitare sanzioni pecuniarie, prelevate direttamente dai Fondi europei destinati all'Italia. A tal fine, negli ambienti particolarmente antropizzati, città e paesi, si realizzano programmi di passaggio dalle ZTL (zone a traffico limitato) alle ZEZ (Zone a zero emissioni), e, soprattutto, all'Ultra Low Emission Zone londinese, per limitare la circolazione dei

veicoli più inquinanti, puntando, inoltre, su LEZ (zone a emissioni limitate) anche per il riscaldamento, mediante una drastica riconversione delle abitazioni ad emissioni che tendano allo zero. Per trovare nuovi equilibri tra risorse, alimentazione e popolazione, anche per assicurare un futuro dignitoso alle genti



e per l'economia dei consumatori. Tuttavia, si ipotizza che per tutto il secolo XXI il cibo tradizionale sarà ancora un prodotto culturale e di gusto, componente essenziale della storia del popolo che lo produce, quindi, da difendere nella sua storicità e religiosità, poiché capace di produrre nell'umanità sostanziali

cambiamenti globali, etici e sociali. Infine, nel condividendo il pensiero del filosofo Immanuel Kant che ha stigmatizzato che la passione per il cibo sia l'inizio di un processo di incivilimento e di progresso morale e intellettuale, si è del parere che sia insensato e dispendioso resistere al suo cambiamento, perciò è doveroso sviluppare un'agricoltura sempre più sostenibile per difendere i valori dei prodotti della tradizione, del gusto e dello stile in cucina, affinché il cibo che ha accompagnato l'esistenza delle scorse generazioni sia per la collettività il laccio indissolubile con il passato e con la crescita organica, razionale e intellettuale dell'uomo.

* presidente Accademia della Cultura Enogastronomica

che soffrono per mancanza di cibo, si accentua la ricerca dell'indipendenza dai giganti dell'industria alimentare e dai grandi gruppi di acquisto. Inoltre, troveranno nella dieta di domani, ampio spazio anche gli insetti; un progetto aggiornato anche in Italia dall'Unione Europea dopo che dell'EFSA ha dato il via al consumo delle farine degrassate, per ora soltanto di grillo, quindi esclusi scarafaggi, cavallette, mosche e altri insetti. Poiché, le frodi nel settore agroalimentare aumentano esponenzialmente (circa +32% con un giro d'affari illecito di 3 milioni di euro al giorno) e, seppure le farine d'insetti abbiano un prezzo elevato, gli Enti e i Laboratori di controllo dovranno verificare assiduamente l'inserimento di farine di insetti non dichiarate e non consentite nei prodotti quotidianamente consumati, poiché fonte di rischio per la salute



CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

L'incubo delle recensioni sugli hotel

di Daniele Pilla*

Recentemente ho iniziato a seguire una pagina social che racchiude alcune recensioni memorabili su hotel e ristoranti; più ristoranti che hotel in verità, gli hotel, nonostante ci siano anche sessanta milioni di direttori d'albergo, nel nostro disgraziato Belpaese, gli hotel sono materia ostica e la media di chi si avventura in recensioni, soprattutto riguardanti alcuni tecnicismi, è molto più bassa. Volete mettere recensire un piatto? Scrivere che il pomodoro della pasta era troppo sapido è molto più facile. Se poi chi scrive non tiene conto se il pomodoro era l'ingrediente fondante di uno spaghetti pomodoro e basilico o di un bucatino all'amatriciana poco importa. Che poi, esattamente, chissà che vorrà dire più sapido e se, soprattutto, lo sa

chi scrive una recensione simile. Anche le risposte date dai ristoratori sono più ruspanti. La differenza tra un ingessato direttore d'hotel e un arrabbiatissimo gestore di locale che passa dalla sala alla cucina, fermandosi anche a lavare qualche piatto, è più che evidente. Così si passa dalle scuse ufficiali per il materasso scomodo dell'hotel, a veri e propri insulti che rimandano al mittente qualsiasi critica. Così può succedere che alla signora che stronca inesorabilmente un ristorante dicendone peste e corna, segua la risposta del gestore che ricorda alla sedicente avventrice che non è colpa loro se il cuoco l'ha lasciata e non vuole più tornare con lei. Chissà dove sta la verità in tutto questo. Difficile però non ridere davanti a storie di vita vera come queste. Se fosse capitato in un hotel, molto difficilmente avremmo avuto toni simili.

Tante scuse, senza neppure la certezza di sapere se chi scrive sta esprimendo un parere,, sia pure soggettivo o semplicemente diffamando per motivi personali.

C'è di peggio, una tizia si sente profondamente colpita nella privacy perché qualcuno, tra lo staff, ha insinuato che l'accompagnatore non era il suo fidanzato ufficiale. Pur ammettendo che sì, effettivamente non lo era, si aspetta comunque di essere ricompensata con un drink gratis la prossima volta. Uno spritz e passa la paura. Contenta lei. La risposta del ristoratore temo non sia pubblicabile in questa disgraziata rubrica che cerca disperatamente di darsi un contegno ma resta una perla nel panorama delle recensioni e relative risposte disagate.

Difficile comprendere come si possa

arrivare a pubblicare una simile recensione senza rendersi conto che si scade nel ridicolo ma una profonda analisi psicologica potrebbe rivelarsi particolarmente interessante. Di certo c'è che se ne ricaverebbero informazioni particolari sul disagio sociale. C'è chi sostiene che prima di far votare i cittadini, si dovrebbe far superare un test per capire il reale grado di comprensione delle persone. Siamo tutti democratici ma la comprensione di semplici quesiti non può che rafforzare il regime democratico. Non capisci la differenza tra bianco e nero? Fermo un giro alle elezioni. Ebbene, si potrebbe iniziare con l'analisi delle recensioni. Ne vedremo delle belle.

* direttore di hotel



Anaste Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età

ha lanciato il progetto

IN RSA É MEGLIO



METTI AL SICURO CHI AMI IN RSA

Oggi, al completamento del piano vaccinale, le RSA sono il posto più sicuro per i tuoi cari. Ospiti ed operatori vaccinati, procedure di contatto, distanziamento e sanificazione applicate secondo rigorose procedure e assistenza professionale ti garantiscono la massima tranquillità e sicurezza.

da:
• ISS - Sorveglianza Strutture Residenziali Socio-sanitarie
Nell'emergenza Covid-19 Report Nazionale andamento temporale
dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021

• Indagine Anaste sulle RSA italiane associate

 **Anaste**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STRUTTURE TERRITORIALI

ANASTE - Associazione Nazionale Strutture Territoriale e per la Terza Età - Via dei Gracchi 137 ROMA - 06 4543 5266 - anaste@anaste.com - www.anaste.com

K'INTERVISTA

“Formati alla cultura dell'emergenza”

a pagina 3



ASL RIETI

Salute mentale, interventi a tutela delle persone con disabilità psichica

a pagina 11



EDITORIALE

Rocca, ricominciamo da capo

Niente miracoli, rimettere ordine, ammesso che sia possibile, sarà un'operazione lunga e complicata. Francesco Rocca ha messo i direttori generali delle Asl e degli ospedali di fronte alla realtà e alle loro responsabilità. Perché se il neo Governatore eredita una sanità disastrosa e con l'acqua alla gola la colpa è certamente della amministrazione appena mandata a casa in tutte le sue componenti di sistema. Mancano uomini e risorse e non si è trovato il modo di mettere in sicurezza i Pronto Soccorso né di ridurre sensibilmente le liste d'attesa. Sono stati fatti piani straordinari, delibere, strategie di contrasto, non hanno funzionato. Nel corso della fondamentale, strategica, prima riunione Rocca ha cercato di far capire che le cose devono cambiare, ma è stato da anche lui, l'aria che si respira non è delle migliori. Aggredire l'emergenza Pronto Soccorso, è stato l'impegno ribadito in tutte le occasioni e per tutta la campagna elettorale. Niente più

pazienti in barella, niente più attese. Bene, ditemi come. Tenendo presente che al problema pare se ne sia aggiunto un altro, legato al parco ambulanze del 118, altro buco nero mai seriamente affrontato.

Nel “consulto” preliminare con i 18 dg Rocca ha parlato della istituzione di una cabina di regia sul monitoraggio degli accessi in Pronto Soccorso, un nuovo organismo che tornerà a riunirsi in cadenza periodica per avere un quadro completo della situazione, stabilire una linea d'azione e offrire in massimo supporto per riorganizzare in tempi brevi la rete dell'emergenza laziale. Parole d'ordine, ma la sensazione è che ci voglia dell'altro, il sovraccollamento continua, la virtuale conclusione della pandemia avrebbe dovuto liberare spazi e risorse ma le regole non sono cambiate e in molti ospedali è il caos. Non tutti i dg sono convinti che i disagi siano attribuibili a loro e rivendicano la carenza di posti letto e di personale, oltre alla fin troppo pubblicizzata fuga dei camici bianchi, il

solito Codacons presenta esposti in Procura, ma si tratta di azioni velleitarie, mentre da un lato si riapre come sempre – in questi casi - la prospettiva di una santa alleanza con i privati – dall'altro si studia la possibilità di rendere automatico il meccanismo in base al quale oltre un certo limite di tollerabilità le liste d'attesa possano virare in automatico sulle strutture private accreditate a spese delle Asl “colpevoli” del disservizio: si può fare? Certo è che secondo l'ultimo report di Cittadinanzattiva Nel Lazio il 36% dei cittadini ha difficoltà a prenotare la prestazioni. E il non rispetto dei tempi è la regola”. E qualcuno ha sollevato il problema che sullo sfondo si finisca di “perdere” degli utenti che si arrendono e rinunciano a curarsi adeguatamente. In ogni caso in questo momento tra Rocca e il management della sanità laziale c'è una sorta di tacita tregua che non potrà durare a lungo, il governatore ha bisogno di produrre in fretta dei risultati.

Reporter

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

E ADESSO COMINCIANO I GIOCHI



CHI SALE
dall'alto
GIORGIO SANTONOCITO
SILVIA CAVALLI
CRISTINA MATRANGA

Francesco Rocca ha parlato, ha spiegato ai 18 dg della sanità del Lazio come intende muoversi e che cosa non tollererà. Ha messo sul tavolo i numeri, che mettono alla sbarra questo e quell'altro ospedale, ha calcolato la mano sui dati, impietosi, dei Pronto Soccorso. Li conosce uno per uno quei direttori generali, sa cosa possono e non possono fare. Ha annunciato la ennesima, periodica cabina di regia per monitorare le emergenze e i suoi interlocutori hanno sicuramente tirato un sospiro di sollievo. E' un passo avanti rispetto al pressing cui li ha sottoposti quotidianamente l'assessore alla salute precedente, **Alessio D'Amato**, tutti i giorni alla stessa ora la riunione in remoto per il

controllo ossessivo dei dati, per le sfuriate, per i provvedimenti. La differenza è che fin qui i colonnelli della sanità chinavano la testa certi di non essere licenziati su due piedi, mentre oggi Rocca li mette tutti sotto esame, forse ha anche in testa uno spoil system morbido e pensa di coprire quelle quattro-sei poltrone libere intanto con dei commissari. E' già accaduto in passato che alcuni Dg si siano trovati (con un solo stipendio) a gestire due Asl o due ospedali. E' una voce che corre, non confermata. Tutti sul chi vive, dunque e non facciamo nomi e cognomi per carità di patria, e attenti a quello che i giornali (magari sapientemente inboccati) mettono in giro per seminare il panico o suscitare nuovi insani appetiti. Ma lo stallo non può durare a lungo.



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO CASATI
ANTONELLA PROIETTI
MARINA CERIMELE

Asl Roma 1

Direttore Generale	ROBERTA VOLPINI <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Gennaro D'Agostino
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela Sgroi
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Simona Ursino
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Velia Bruno
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

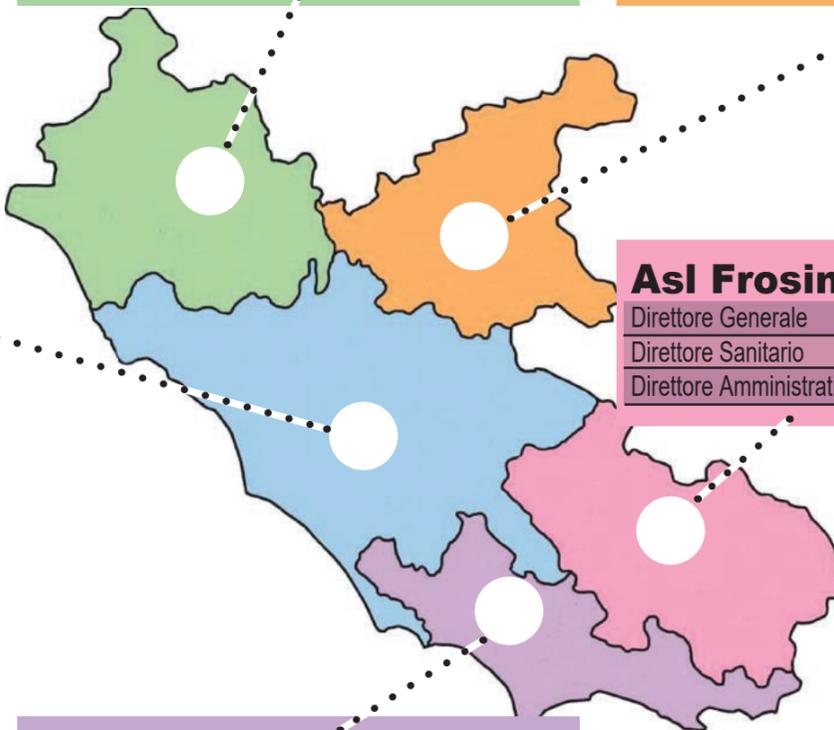
Direttore Generale	GUGLIELMO DI BALSAMO <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Roberto Corsi
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Asl Viterbo

Direttore Generale	ANTONELLA PROIETTI <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Direttore Generale	ANNA PETTI <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Assunta De Luca
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Luca Casertano
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Andrea Magrini <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliariello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

AZIENDE OSPEDALIERE

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Gerardo De Carolis
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Claudia Borzi

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

INMI Spallanzani

Direttore Generale	FRANCESCO VAIA
Direttore Sanitario	Pietro Scanzano
Direttore Amministrativo	Gioia Amadei

L'INTERVISTA

Parla il dott. Michele Galluzzo, direttore Uosd Diagnostica per immagini- urgenza emergenza del San Camillo Forlanini di Roma

“Formati alla cultura dell'emergenza”

Le indicazioni fornite dall'imaging fondamentali nella diagnosi e quindi nelle scelte terapeutiche. Il San Camillo è HUB di riferimento regionale di alcune reti dell'emergenza, Trauma e Neurotrauma, Ictus, Cardiologica e Cardiochirurgica, Trapianti, Emergenza pediatrica e questa UOSD è cruciale nella gestione multidisciplinare di questi pazienti. Più di 80mila prestazioni all'anno, di queste attività quasi 40mila sono esami Tc

di Giovanni Tagliapietra

Lil reparto di diagnostica per immagini è ormai uno snodo cruciale in ogni sistema ospedaliero e diventa determinante per la vita dei pazienti quando viene coinvolto nell'area della medicina di urgenza, nei Pronto Soccorso, quando il malato è in imminente pericolo di vita. Servono professionalità, tecnica, rapidità operative. Al San Camillo Forlanini questa Unità Operativa fondamentale è diretta dal dott. Michele Galluzzo. E' una delle tante eccellenze dell'ospedale romano, ci facciamo spiegare perché.

Il suo reparto gioca un ruolo spesso determinante per la vita di un paziente...

La diagnostica per immagini ha oggi un ruolo chiave nella gestione multidisciplinare del paziente in condizioni di emergenza - urgenza. Le indicazioni fornite dall'imaging sono fondamentali nella diagnosi e quindi nelle conseguenti scelte terapeutiche di tipo conservativo o chirurgico.

E quindi fondamentale la conoscenza dell'approccio più incisivo per inquadrare dal punto di vista diagnostico pazienti in condizioni cliniche spesso critiche, avendo il più delle volte a disposizione scarse informazioni cliniche ed anamnestiche.

Il nostro impegno nel tempo è stato quello di creare un gruppo di professionisti “dedicati” e formati alla cultura dell'urgenza, la cui attività principale è quella di operare esclusivamente in ambiente di Pronto Soccorso.

I Medici afferenti all'unità operativa hanno sviluppato nel tempo, una grande confidenza e spiccata capacità di affrontare l'urgenza anche nelle situazioni più difficili, sia nella patologia nell'adulto che in quella del bambino, che non deve mai essere considerato al pari di un “piccolo adulto”.

Nel tempo il nostro reparto è diventato punto di riferimento anche per la formazione dei Medici Specializzandi di diverse Università, che nel loro curriculum formativo hanno l'opportunità di svolgere un periodo di formazione professionale e di confronto con i colleghi più esperti in Radiodiagnostica di emergenza.

Anche il personale tecnico è completamente dedicato all'emergenza, caratterizzato da un alto profilo professionale, ed in grado di eseguire esami, spesso di alta complessità metodologica anche nelle condizioni più difficili.

Gli infermieri, esclusivamente dedicati al reparto, sono fondamentali nel supporto alle molteplici attività, non per ultimo nel supportare la gestione clinica e la sicurezza dei pazienti.

Non ultimo per importanza il personale dedicato alla movimentazione, ruolo fondamentale e spesso poco riconosciuto, ma essenziale nella gestione quotidiana dei flussi di lavoro.

Nella organizzazione del Dea del



Dott. Michele Galluzzo

attività molto significativa è rappresentata dagli esami ecografici eseguiti su pazienti adulti ed in età pediatrica, quelli in sala rossa durante la valutazione primaria del politraumatizzato (Ecografia E FAST), gli esami ecografici a letto del paziente (terapie intensive) o in camera operatoria. I radiologi eseguono inoltre esami ecografici con mezzo di contrasto (CEUS), metodica molto efficace anche in urgenza, con un impatto molto significativo anche

un team multidisciplinare possa fare la differenza per i pazienti. Per esempio, nella gestione del paziente politraumatizzato ad alta energia, con potenziale pericolo di vita, i tempi tra l'ingresso del paziente e gli esami diagnostici devono essere brevissimi. Questo si ottiene attraverso un linguaggio comune ed uno stretto rapporto di collaborazione fra tutte le figure professionali. Accanto a questo crediamo molto nella aggiornamento professionale e al rapporto con la società scientifica di riferimento (SIRM), come è dimostrato dalle pubblicazioni scientifiche prodotte e dalla presenza costante dei nostri colleghi negli organigrammi e come docenti nei diversi eventi societari.

Nel corso degli anni ricerca e tecnologia hanno fatto passi da gigante anche nel vostro settore. Cosa e quanto è cambiato, e che cosa potrà cambiare nel futuro?

Negli ultimi anni abbiamo osservato una drammatica e straordinaria evoluzione tecnologica. Oltre alla digitalizzazione delle immagini e dei processi in emergenza le nuove TC hanno completamente cambiato e rivoluzionato il work-up in dell'imaging in emergenza. La TC multistrato rappresenta il “gold standard” nella gestione dei pazienti in urgenza, tempo dipendente, per alcune peculiarità quale l'esplorazione panoramica di ampi volumi corporei, con grande dettaglio anatomico in tempi brevissimi, con minore permanenza del paziente in sala. La velocità di acquisizione e la riduzione del tempo di apnea, permette di ottenere immagini di grande qualità, con riduzione degli artefatti “da movimento” e di ottenere ricostruzioni di dettaglio nei diversi piani dello spazio, anche tridimensionali. Tutto ciò aiuta ad accelerare i processi decisionali.

Anche le recenti evoluzioni in termini qualitativi e di velocità di esecuzione della Risonanza magnetica stanno permetteranno a breve di ritagliare un ruolo sempre più importante anche in condizioni di urgenza. L'ecografia ha un ruolo fondamentale anche attraverso l'utilizzo del mezzo di contrasto che rappresenta un'ulteriore evoluzione della metodica senza uso di radiazioni ionizzanti. Come Radiologi siamo abituati a rivoluzioni tecnologiche, anche molto repentine, si pensi all'arrivo delle nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, alcune delle quali già in uso nel nostro reparto, che aprono all'orizzonte a nuovi scenari per diagnosi sempre più accurate e veloci. Ci tengo a precisare che la tecnologia deve essere sempre “gestita”, e senza la presenza di Medici Radiologi preparati ed aggiornati non potrà avere i risultati sperati ed un reale impatto nella gestione del paziente.



S.Camillo il suo reparto gioca un ruolo fondamentale, ci spieghi perché...

L'Ospedale San Camillo oltre ad essere la sede di Pronto Soccorso dell'adulto e del bambino, è HUB di riferimento regionale di alcune reti dell'emergenza: Trauma e Neurotrauma, Ictus, Cardiologica e Cardiochirurgica, Trapianti, Emergenza pediatrica. La diagnostica per Immagini è cruciale nella gestione multidisciplinare di questi pazienti, in particolare nelle cosiddette patologie tempo dipendenti (Trauma- Ictus), da qui l'importanza e il ruolo chiave della struttura.

Un po' di numeri. In percentuale che casi trattate con maggiore frequenza, quanti al Pronto Soccorso e quanti in reparto?

L'attività della radiologia del Pronto Soccorso può essere definita come intensa, con un numero di prestazioni superiori ad 80000 l'anno.

Di queste attività 39660, sono esami TC, numero in continua ascesa negli ultimi anni. Nel corso del 2022, sono stati studiati oltre 950 pazienti, con triage codice rosso per trauma ad alta energia ed oltre 350 pazienti con sospetto di patologia cerebro- vascolare. Oltre agli esami di Pronto Soccorso in questa struttura vengono eseguiti gli esami urgenti per pazienti ricoverati, spesso ad altissima complessità, come quelli afferenti ai reparti di rianimazione. Altra

nella popolazione più giovane, in ottica di radioprotezione.

Le situazioni più difficili che vi trovate ad affrontare

Sicuramente quelle giornate, quei momenti in cui si presentano contemporaneamente più urgenze di tipologia diversa, meritevoli di grande attenzione ed in cui debbano essere stabilite delle priorità di accesso. Inoltre la gestione di pazienti le condizioni possono peggiorare improvvisamente dal vista clinico durante l'esecuzione degli esami; tale condizione necessita la presenza di risorse umane e tecnologie per l'assistenza immediata e l'esecuzione di manovre salvavita. Non debbono essere sottovalutate le capacità di empatia e umanità di tutto il personale nei confronti di pazienti con codice di minore priorità che in questo contesto possono affrontare tempi di attesa maggiori rispetto ai pazienti con codici più gravi.

Il vostro reparto è considerato un'eccellenza. Come tanti altri al San Camillo. Cosa vi distingue dagli altri ospedali?

Il nostro reparto ha un layout molto favorevole, essendo posizionato al centro del Pronto Soccorso dell'Azienda, e questo ha favorito nel tempo lo sviluppo di uno stretto rapporto di collaborazione con i colleghi del Dipartimento di Emergenza; abbiamo sempre creduto che il lavoro di

IL PUNTO

Parla il dott. Fabrizio Palmieri, direttore dell'Uoc Malattie infettive dell'apparato respiratorio dell'INMI Spallanzani di Roma

Tubercolosi, revisione aggiornata del protocollo di gestione clinica

Lo Spallanzani, principale centro della Regione per volume di attività sulla tubercolosi, diffonde il documento, si tratta del nono aggiornamento dal Duemila

di Giovanni Tagliapietra

L'Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", principale centro della Regione per volume di attività sulla tubercolosi, si conferma in prima linea nel monitoraggio e nella gestione della infezione/malattia tubercolare. La Direzione aziendale ha approvato la revisione 2023 del "Protocollo di gestione clinica della Tubercolosi". Si tratta della nona revisione dal 2000, anno della prima versione del protocollo. Ne parliamo con il dott. Fabrizio Palmieri, direttore dell'Uoc Malattie infettive dell'apparato respiratorio dell'Istituto di via Portuense

Quale è oggi l'esigenza di aggiornare il protocollo di una malattia ritenuta superata?

La tubercolosi (TB) nel sentire popolare è un retaggio del passato, un problema sanitario antico ritenuto superato. In realtà non è così. Il rapporto sulla sorveglianza e il monitoraggio della TB in Europa del Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive (ECDC) sui dati 2020 mostra che, nonostante una diminuzione del numero dei casi di TB, la malattia rimane una delle principali sfide di sanità pubblica anche in Europa; e aggiunge, questa riduzione dovrebbe essere interpretata con cautela a causa del potenziale impatto delle misure di sanità pubblica e sociali introdotte dai paesi in risposta alla pandemia COVID-19. Infatti, nonostante la riduzione dei casi registrata anche allo Spallanzani durante la pandemia COVID-19, nel 2020 l'incidenza della tubercolosi nell'area metropolitana di Roma Capitale, dove si concentrano più dei due terzi di casi di TB della Regione, è stata significativamente più elevata rispetto alla media nazionale; va comunque rilevato che l'Italia è uno dei paesi a bassa incidenza di malattia tubercolare.

Perché l'aggiornamento di protocolli/ linee guida è una delle attività dell'Istituto?

L'aggiornamento periodico di linee guida/protocolli costituisce una delle azioni prioritarie di una struttura di eccellenza nell'assistenza ai pazienti. L'Istituto, aggiornando le proprie strategie operative, è in grado di soddisfare in modo sempre più preciso e puntuale, nell'ambito dell'attività di coordinamento della rete regionale per le malattie infettive, i requisiti richiesti dalla Regione per la centralizzazione della presa in carico e gestione dei casi

di TB.

Il protocollo descrive il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) garantito ai pazienti con infezione/malattia tubercolare che accedono nell'Istituto secondo gli standard internazionali per la cura della tubercolosi. Le indicazioni scaturiscono dalla revisione e implementazione dei protocolli e linee guida nazionali ed internazionali per la cura della TB



Dott. Fabrizio Palmieri

della tubercolosi farmacosensibile e, in particolare, delle forme multiresistenti (MDR) alla luce delle recenti linee guida dell'OMS. Infatti, la tubercolosi MDR non accenna a diminuire ed è caratterizzata da una gestione clinica



(Ministero della Salute, OMS, ECDC, CDC, ATS, ERS, The Union) con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la presa in carico del paziente con infezione/malattia tubercolare. Le modifiche sono state discusse e approvate durante uno specifico evento ECM tenutosi presso il Centro Congressi dell'INMI e sono disponibili sul sito istituzionale (https://www.inmi.it/servizio/protocolli_e_linee_guida/). La valutazione dell'adesione al protocollo e dell'efficacia dello stesso si basa sull'uso di specifici indicatori di processo ed esito, anche al fine di consentire la trasferibilità del protocollo ad altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Quali sono le principali novità rispetto alla versione precedente?

Numerose sono le novità rispetto alla revisione 2020: nel campo della diagnostica sono descritte le nuove tecniche molecolari e il sequenziamento genomico; è stato aggiornato il capitolo della gestione multidisciplinare/multiprofessionale (medico, infermiere, OSS) del caso sospetto o accertato di TB compresa la sorveglianza post-trattamento, tenendo in considerazione sia i bisogni clinici sia sociosanitari, in pazienti spesso socialmente fragili. Sono stati rivisti i nuovi schemi terapeutici

complessa che necessita di competenze ed esperienze clinico-diagnostiche adeguate per le quali l'INMI è l'unico centro regionale autorizzato alla dispensazione dei nuovi farmaci per la cura della TB MDR.

Quale assistenza fornisce l'Istituto Spallanzani per chi soffre di questa malattia infettiva e contagiosa?

Da anni l'INMI è impegnato in prima linea nel monitoraggio e nella gestione della TB, attività che sono proseguite anche durante la pandemia Covid-19. L'Istituto ha dimostrato di possedere competenze ed esperienze cliniche adeguate (certificate da ECDC/ERS) e capacità diagnostiche avanzate con appropriati livelli di biosicurezza ed è una struttura in grado di garantire adeguati livelli di isolamento respiratorio in stanze singole a pressione negativa. L'Istituto svolge anche come IRCCS un eccellente lavoro di ricerca epidemiologica, immunologica e clinica nel campo della tubercolosi. Nel suo ruolo di centro regionale per la cura della TB MDR ha continuato ad assicurare la continuità dell'assistenza senza considerare che la remunerazione DRG dei ricoveri per alcune forme di TB, in particolare quelle MDR, è assolutamente insufficiente per le degenze molto prolungate e per l'altissimo costo dei

farmaci utilizzati (quasi 50.000 euro per un ciclo di terapia). Va rilevato che oltre l'80% dei casi di TB MDR ricoverati nell'Istituto provengono da altre strutture della Regione Lazio e da Ospedali del Centro-Sud Italia.

Quali sono le attività di prevenzione di questa malattia che vedono l'Istituto come attore principale?

La corretta gestione di questa patologia può risentire delle difficoltà di accesso ai servizi, di barriere culturali e linguistiche che influenzano l'adesione al trattamento. Gli obiettivi da conseguire includono il miglioramento della gestione dei casi e dell'aderenza alla terapia, nonché il sostegno all'integrazione tra servizi sanitari territoriali ed altri Enti (pubblici, del privato sociale e del volontariato), allo scopo di favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte degli immigrati e di altri strati marginalizzati della popolazione. L'Istituto Spallanzani è da sempre impegnato in prima fila, collaborando attraverso protocolli d'intesa formalizzati con le ASL della Regione Lazio e le ONG che si occupano di persone marginalizzate, nella presa in carico di soggetti a rischio di tubercolosi per la diagnosi e la terapia preventiva necessaria.

Quali sono i valori aggiunti che un paziente con Tubercolosi può trovare all'INMI Spallanzani?

Da sempre l'Istituto cerca di garantire percorsi di cura orientati alla personalizzazione delle cure, e all'equità di genere e sociale. All'interno del PDTA sono elencate tutta una serie di azioni di monitoraggio delle cure, volte alla guarigione ma anche al recupero funzionale e sociale, se necessario, del paziente, in un'ottica patient-centered multidisciplinare/multiprofessionale, come citato nelle novità dell'attuale versione del protocollo.



POLICLINICO
LUIGI DI LIEGRO

L'OSPEDALE DELLE PERSONE PER LE PERSONE

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Garantiamo al paziente un'assistenza qualificata con interventi personalizzati

Offriamo un alto standard di efficacia su tutti i servizi erogati

Forniamo assistenza psicologica ed un servizio di assistenza sociale

Ottimizziamo il sistema di risk management nell'ottica di miglioramento continuo della qualità

Il Policlinico è convenzionato con i principali Enti Assicurativi



Il Policlinico Luigi di Liegro è una struttura sanitaria privata, autorizzata e accreditata con Decreto commissariale n.33/2019.

La nostra missione è garantire una qualità di vita elevata ai pazienti o ospiti della struttura. Ci avvaliamo di personale altamente formato che lavora al soddisfacimento dei bisogni del paziente e di strumentazioni di alto livello che assicurano la qualità delle prestazioni erogate.

AMBULATORI

ALLERGOLOGIA
ANESTESIOLOGIA
ANGIOLOGIA
CARDIOLOGIA
CENTRO DIALISI
CHIRURGIA GENERALE
DERMATOLOGIA
DIABETOLOGIA
ECOGRAFIE
ENDOCRINOLOGIA
ENDOSCOPIA GASTRO-COLON
FISIATRIA
GASTROENTEROLOGIA
GINECOLOGIA
LABORATORIO ANALISI
MAMMOGRAFIA
MOC
NEFROLOGIA
NEUROLOGIA
OCULISTICA
ODONTOIATRIA
ONCOLOGIA
ORTOPEDIA
OTORINO
PNEUMOLOGIA
RIABILITAZIONE MOTORIA
RISONANZA MAGNETICA
RX
TAC
TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA

ORARIO
LUNEDÌ-SABATO
7:00-20:00



POLICLINICO AMICO

**VISITE SPECIALISTICHE e
PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE**
di elevato livello ad un prezzo contenuto.

Il Policlinico Luigi Di Liegro propone una serie di accertamenti medici di prevenzione nel suo percorso "Policlinico Amico", che garantisce **visite ed accertamenti diagnostici di alta qualità a tariffe sociali.**

ACCERTAMENTI PROPOSTI
ad un costo di **90€**

Visita specialistica cardiologica
con ECG ed eco color doppler cardiaco
Visita specialistica angiologica
ed eco color doppler di un distretto vascolare
(vasi epi aortici o arti superiori o arti inferiori)
Eco color doppler di due distretti vascolari
(epi aortici e arti inferiori)
Mammografia e ecografia mammaria
TC toracica e visita pneumologica

**NEL PERCORSO "Policlinico Amico"
POSSONO ESSERE EFFETTUATE:**

Visite specialistiche
a partire da **30€**

Endoscopia digestiva
a partire da **100€**

Ecocardio color doppler
al costo di **60€**

Eco color doppler vascolare
al costo di **55€**

Mammografia
al costo di **60€**

T.C. e R.M.
(anche domenica)
a partire da **80€**

Ecografie
a partire da **40€**

POLICLINICO
LUIGI DI LIEGRO

Vicino alle principali arterie stradali
Aurelia e A12

Provenienza Aurelia uscita
Aeroporto/Fiumicino/Napoli/Roma

Provenienza A12 uscita
Magliana vecchia/Parco de medici

Via dei Badoer, 5,
00148 Roma RM

Centralino
06656565



WWW.POLICLINICODILIEGRO.IT

RICONOSCIMENTI

Al servizio di Ematologia della ASL Roma 1 certificazione del Sistema di Gestione di Qualità

Alla UOSD guidata dal Dott. Caravita Di Toritto e al suo team l'importante attestazione di qualità dei servizi erogati ai cittadini in accordo alla norma UNI ISO 9001:2015

Il servizio di Ematologia della ASL Roma 1, a seguito di una verifica svolta nel mese di febbraio dall'ente certificatore GCERTI Italy srl e URS - United Registrar of Systems, ha ricevuto per il triennio 2023-2026 la certificazione del Sistema di Gestione della Qualità, in accordo alla norma UNI ISO 9001:2015. La certificazione rappresenta un importante riconoscimento per l'Azienda e testimonia la sua capacità di garantire livelli di qualità elevati nei servizi erogati ai pazienti. La ISO 9001:2015, infatti, è una certificazione riconosciuta a livello internazionale che rappresenta uno standard di qualità nei processi di gestione all'interno delle organizzazioni. Questo standard raccoglie tutti quei requisiti necessari per progettare, implementare e mantenere nel tempo un sistema che sia in grado, con l'impegno

costante di tutti i componenti del team, di comprendere le esigenze degli utenti e di soddisfare i loro

bisogni. L'attestazione è frutto del grande lavoro



Sede della direzione generale della Asl Roma 1

e sviluppare servizi efficaci in grado di soddisfare e adattarsi nel tempo ai loro di squadra del Responsabile della UOSD di Ematologia Dott. Tommaso Caravita

Di Toritto, di tutti i professionisti del suo staff e della UOC Sicurezza Qualità e Risk Management della ASL Roma 1, ed è stata rilasciata a seguito di un'ampia attività di valutazione realizzata dall'ente certificatore, che ha analizzato i diversi processi operativi del servizio e verificato la loro conformità agli standard richiesti.

L'ottenimento della Certificazione ISO 9001:2015 è un importante traguardo per l'Ematologia e per tutta la ASL Roma 1: un'opportunità per misurarsi e investire nella crescita e nel miglioramento, un importante segnale di fiducia per i pazienti e una testimonianza dell'attenzione costante dell'Azienda all'innovazione, nonché l'attestazione dell'impegno della sua comunità professionale nel misurarsi con standard elevati, offrire servizi sanitari di eccellenza e migliorarsi con costanza.

CERVETERI

Iniziativa a Viterbo

Tavolo Asl-Garante per la tutela della salute

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro del tavolo paritetico per la tutela della salute delle persone detenute, presieduto dalla direzione sanitaria della Asl di Viterbo e dalla direzione della Casa circondariale Mammagialla di Viterbo, e nel quale partecipano la Polizia penitenziaria e il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Lo ha reso noto ieri la Asl di Viterbo.

Il tavolo, operativo con cadenza mensile, si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, in maniera efficace e appropriata, a garanzia dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali.

In questi mesi, il lavoro del tavolo ha messo a punto diverse strategie utili al raggiungimento di obiettivi comuni. Cinque sono gli ambiti "che hanno

visto già il raggiungimento di notevoli risultati". Sul fronte dei percorsi di telemedicina "sono state rese più accessibili le cure specialistiche, il teleconsulto, la televisita e l'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico". Il coinvolgimento della Centrale operativa aziendale della Asl, inoltre, "ha rappresentato un momento di integrazione importante, principalmente per coordinare gli interventi sanitari da effettuare all'esterno del penitenziario".

Particolarmente innovativa, prima nel Lazio, è la procedura per il rilascio della documentazione sanitaria che semplifica l'iter di accesso da parte del detenuto. "Un ulteriore punto qualificante del lavoro svolto fino ad ora è la messa a regime nell'ambito penitenziario dei Progetti individuali di salute (Pris), grazie a un'equipe di valutazione multidimensionale integrata, (chiamata Equipe Pris), che consente la gestione del percorso di salute del detenuto, dall'ingresso in struttura, mettendo anche le basi per una continuità delle

cure al termine del periodo di detenzione".

Infine, "a seguito dei lavori del tavolo, la Asl di Viterbo ha deliberato la revisione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale volto a rafforzare le attività di rilevazione e gestione del rischio autolesivo

e delle condotte suicidarie che è diventato parte integrante del Piano locale di prevenzione.

"Il contesto detentivo costituisce di per sé un fattore stressante e traumatico anche per i detenuti sani - commenta il direttore generale Antonella Proietti -. Lo è ancora di più in caso

di patologie. Non dobbiamo dimenticare che i detenuti, ancorché vincolati a una sentenza che li ha privati della libertà personale, sono, nel preciso momento in cui entrano in contatto con il personale sanitario, dei malati con pari diritti e dignità di ogni cittadino".



Viterbo, la Cittadella della Salute

IL PROGETTO

In collaborazione con Associazione Emergenza Sordi APS

L'accoglienza delle persone sorde nell'accesso ai servizi ASL Roma 3

di **Alessia De Angelis***

La Asl Roma 3 in collaborazione con l'Associazione Emergenza Sordi ha predisposto un progetto atto a favorire l'accoglienza delle persone sorde, con l'obiettivo di facilitarne la comprensione delle necessità e la rimuovere gli ostacoli comunicativi che rendono difficile l'accesso ai servizi socio-sanitari, e permettere agli operatori sanitari di intervenire fornendo le giuste indicazioni, rese maggiormente comprensibili attraverso l'uso degli strumenti di codifica linguistica, garantendo così la corretta presa in carico del paziente od utente.

La comunicazione rappresenta il mezzo attraverso il quale ottenere informazioni utili a garantire il miglior percorso di cura del paziente che si rivolge ai servizi socio-sanitari. Ne consegue che eventuali limitazioni nella comprensione delle necessità dell'utente si ripercuotono nella difficoltà a garantire la presa in carico più appropriata oltre ad esporre a potenziali rischi di salute il paziente.

L'introduzione di strumenti con illustrazioni ed indicazioni nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), elaborati in collaborazione con l'Associazione Emergenza Sordi, può favorire la trasmissione di informazioni, l'inclusione e la compliance dell'utente, nel caso si accolgano persone sorde.

Per agevolare la comunicazione, nelle strutture della ASL Roma 3 viene adottato un sistema di trasmissione visiva che permette di rappresentare le diverse informazioni mediante la trasposizione della simbologia attraverso le forme combinate delle mani o configurazioni, i movimenti, le espressioni facciali ed il movimento del corpo, nella Lingua dei Segni Italiana. Per l'ambito sanitario vengono sintetizzate le situazioni più

comuni o le esigenze sanitarie rilevanti che, rappresentate in forma iconografica, permettono di superare le barriere comunicative.

Attraverso l'allestimento di un manuale sintetico, riassuntivo e figurativo della Lingua dei Segni Italiana, si agevola la comprensione e si dà corretta indicazione delle principali situazioni di interesse nell'approccio ai servizi socio-sanitari ospedalieri, territoriali, e di emergenza-



**Dott.ssa
Alessia De
Angelis**

dall'Associazione Emergenza Sordi per gli operatori della ASL Roma 3, uno strumento di traduzione che si compone di due manuali specifici per la comunicazione in ambito ospedaliero ed uno, di nuova elaborazione,

ricevute e fornire le risposte adeguate. Il personale sanitario è così guidato nella comprensione delle necessità dell'utente, evitando incomprensioni o interpretazioni scorrette che potrebbero condurre anche a situazioni di malpractice.

Un terzo manuale, elaborato ai fini di questo progetto dall'Associazione Emergenza Sordi in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali della ASL Roma 3, si compone di una pagina pdf contenente i link per i video con la traduzione di circa 30 domande/situazioni, maggiormente frequenti nell'accoglienza alle persone sorde.

Queste domande infatti, sono state riprodotte in filmati video da interpreti della Lingua dei Segni Italiana (LIS) che traducono il contenuto della domanda. Questi link sono contenuti nella pagina pdf come collegamenti internet che possono essere visualizzati con qualsiasi telefono cellulare o pc connesso ad internet.

Le domande si riferiscono a situazioni difficilmente codificabili senza un aiuto, quali richiesta di certificazioni o spiegazioni circa l'iter burocratico delle pratiche presentate o la richiesta di riferirsi ad altri servizi della ASL Roma 3 diversi da quello al quale ci si sta rivolgendo.

L'introduzione di un Guida/Manuale di traduzione LIS, che sarà prossimamente pubblicata sul sito intranet aziendale ed è comunque già fruibile sul sito dell'Associazione Emergenza Sordi ed in dotazione ai servizi socio-sanitari della ASL Roma 3, ha permesso la facilitazione della presa in carico e del percorso di cura della persona sorda, diminuendo le incomprensioni e favorendo l'inclusione e la compliance dell'utente.

** Direttore ff U.O.C. Servizio Infermieristico ed Ostetrico delle Cure Primarie Asl Roma 3*



urgenza.

La comprensione delle necessità dell'utente e delle prestazioni sanitarie, l'illustrazione delle modalità di accesso ai servizi necessari per il proseguimento delle cure ed i comportamenti che si devono adottare per facilitare la comprensione sono stati illustrati dagli interpreti dell'Associazione Emergenza Sordi attraverso una formazione LIS per n. 30 operatori sanitari di varie figure, appartenenti ai diversi Profili Professionali e provenienti da differenti contesti lavorativi.

E' stato messo a disposizione

specifico per l'ambito territoriale. Un primo manuale comprende figure grafiche che simulano le diverse domande che si possono fare in Pronto Soccorso. In particolare si sofferma sull'acquisizione di informazioni riguardanti la sintomatologia per cui la persona sorda si presenta al PS e sulla valutazione anamnestica del paziente.

Il secondo manuale, anch'esso dotato di figure e iconografie, simula le diverse situazioni legate alla degenza ospedaliera, fornendo un ausilio sia agli operatori che alla persona sorda per interpretare correttamente le richieste

SAN CAMILLO/Conversazione tra il card. Zuppi, il ministro Locatelli e il presidente Rocca

Fragilità, non un limite ma una risorsa



È stato dedicato alle "fragilità" il primo appuntamento delle "Conversazioni 2023", ciclo di incontri all'ospedale San Camillo di Roma volti a riflettere e dialogare su temi legati alla sanità con personalità di spicco della contemporaneità. Protagonisti dell'incontro tenuto nell'Aula Magna "Agazio Menniti" del San Camillo Forlanini sono stati il card. Matteo Zuppi, presidente della Cei, il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. A moderare la conversazione il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Narciso Mostarda. Il primo appuntamento - si legge in una nota del San Camillo - ha affrontato il tema

delle "fragilità" (disabilità, povertà, salute mentale) intese "non come un problema da arginare", bensì come una risorsa che, gestita attraverso buone prassi, diventa il motore per un nuovo modello di assistenza, personalizzato e umanizzato". L'incontro è stato anche l'occasione per presentare gli sviluppi del Servizio Tobia, nato alla fine del 2019 al San Camillo, che dalla sua istituzione ha garantito la presa in carico di oltre 700 persone con grave disabilità, spesso non collaboranti, attraverso percorsi diagnostici e clinico-assistenziali dedicati. Un modello che abbatte le barriere di accesso alla salute, e che potrebbe diventare realtà in 15 strutture sanitarie della Regione.

ASL LATINA

Quando l'arte, l'imprenditoria e lo spettacolo si uniscono per scopi di carattere sociale

Donato un divaricatore al "Dono Svizzero"

Cerimonia presso Il reparto di chirurgia generale e urgenza dell'ospedale di Formia

Quando l'arte, l'imprenditoria e lo spettacolo si uniscono per scopi di carattere sociale, si ottengono importanti risultati. Una manifestazione tenutasi l'estate scorsa a Terracina ha prodotto un importante contributo finanziario che è servito per acquistare e donare un "Divaricatore Thompson" all'ospedale "Dono Svizzero" di Formia, reparto Chirurgia Generale e Urgenza, equipe del dott. Vincenzo Viola. La cerimonia di consegna dello strumento, che viene utilizzato nel corso di un intervento chirurgico, si è svolta nei giorni scorsi alla presenza del direttore generale della Asl di Latina, Silvia Cavalli. A consegnare ufficialmente lo strumento nelle mani dirigente della Asl e dello stesso dott. Viola, è stata la event manager Elsa Qoska, la promotrice e organizzatrice dell'annuale evento di solidarietà che si tiene ogni estate in provincia di Latina e che lo scorso 26 luglio è andato in scena a Terracina. La dottoressa Silvia Cavalli ha ricevuto con molto piacere la donazione,



ringraziando Elsa Qoska per l'impegno profuso in questa iniziativa che consentirà di mettere a disposizione uno strumento a supporto degli interventi di

alta chirurgia per l'equipe del dott. Viola di Formia ma anche in altre strutture chirurgiche. La perfetta organizzazione della EQ Luxury Events, diretta da

Elsa Qoska, ha consentito di finalizzare gli obiettivi dell'evento, grazie alla importante presenza e collaborazione di tanti imprenditori e professionisti di Latina e del Lazio, che hanno con piacere aderito alla iniziativa. Da diversi anni la EQ Luxury promuove eventi a scopo sociale che, nel cuore dell'estate, coinvolgono tanti artisti e protagonisti del mondo dello spettacolo, per una serata fatta di arte, musica e piacevole intrattenimento.

"Ringrazio la dott.ssa Silvia Cavalli e il dott. Vincenzo Viola per la disponibilità a ricevere la donazione del nostro strumento, che riteniamo possa essere di supporto alle attività dell'ospedale di Formia - ha affermato Elsa Qoska - Per noi della EQ Luxury è motivo di orgoglio aver potuto contribuire a questa azione di solidarietà che ci ripaga di tanto lavoro nella organizzazione del nostro annuale evento solidale. Un ringraziamento lo rivolgo a tutti coloro che, con la loro partecipazione, hanno reso possibile realizzare questa donazione. Siamo già a lavoro per nuove iniziative di solidarietà per la prossima stagione estiva".

ASL LATINA

Con CGIL - CISL - UIL

Firmato protocollo di relazioni sindacali

Lunedì 6 marzo, le Organizzazioni Sindacali di CGIL Frosinone-Latina, CISL Latina, UIL Latina, SPI Cgil FR Latina, SPI Cgil Lega Latina-Aprilia, FNP Cisl Latina, Uil Pensionati Latina Nord-Sud e la Direzione Generale della ASL di Latina hanno sottoscritto un Protocollo di Relazioni Sindacali. Il documento è finalizzato allo sviluppo di interventi mirati in ambiti prioritari di programmazione sanitaria costituendo una piattaforma comune di impegni e obiettivi da realizzare in stretta collaborazione per rafforzare il sistema sanitario pubblico e universale.

Tale sistema di relazioni sindacali rappresenta uno degli strumenti essenziali per garantire la tutela della qualità dei servizi in risposta ai bisogni di salute dei cittadini nonché per promuovere e valorizzare il lavoro di qualità all'interno del Servizio Sanitario Provinciale.

Il confronto, attraverso incontri trimestrali, avverrà principalmente su tematiche ritenute prioritarie quali, tra le altre: liste di attesa, Pronto soccorso, medicina di Territorio in riferimento al DM 77/2022, Ospedali di Comunità e Case di Comunità, posti letto di cure intermedie, sanità d'iniziativa, cronicità, non autosufficienza, Assistenza Domiciliare Integrata

e Telemedicina, aree interne disaggiate. Inoltre il suddetto

tavolo dovrà monitorare l'utilizzo e lo stato di avanzamento delle

risorse e degli investimenti legati ai progetti relativi al PNRR.



Sede Asl Latina

ASL RIETI/

Casa della Salute di Magliano Sabina, al via l'attività chirurgica urologica

La Casa della Salute di Magliano Sabina si conferma sempre di più centro di riferimento territoriale per l'erogazione non soltanto dell'assistenza primaria ma anche per quella specialistica attraverso l'accesso a percorsi di cura semplici e complessi. Nell'ambito del potenziamento della medicina territoriale di prossimità e di

comunità, la Direzione Aziendale della Asl di Rieti ha ampliato ulteriormente l'offerta con l'avvio, da parte degli specialisti dell'Unità di Urologia, dell'attività chirurgica in regime ambulatoriale e/o in day surgery anche presso la struttura sabina: il 7 marzo, sono stati eseguiti i primi interventi chirurgici.

La Casa della Salute di Magliano Sabina

è caratterizzata da una organizzazione del lavoro volta alla presa in carico della persona secondo i principi della medicina d'iniziativa e dell'attivazione di percorsi di prevenzione e cura multidisciplinari. Al suo interno è possibile accedere a numerosi servizi e attività specialistiche come la chirurgia generale, chirurgia oftalmica, chirurgia vascolare, chirurgia

urologica, diabetologia, ambulatorio piede diabetico, endocrinologia, dermatologia, terapia del dolore, ambulatorio cure palliative simultanee, fisioterapia, nefrologia, neurologia, odontoiatria, ortopedia, otorino, cardiologia, chirurgia plastica, geriatria, gastroenterologia con endoscopia digestiva, pneumologia con broncoscopia, reumatologia, radiologia e sportello PUA.

NOI NON TI LASCIAMO SOLO A CASA

GIOMI HOME - *The Italian Health Platform*

Giomi Home è una Piattaforma Integrata per l'Assistenza Domiciliare e Residenziale.

Il nostro Giomi Home KIT ti offre supporto a 360°:

Scegli i sensori e costruisci il tuo KIT, che potrai monitorare da uno smartphone dedicato.

Controlla il tuo stato di salute e la qualità dell'ambiente: grazie alla Centrale Operativa e all'Intelligenza Artificiale, se qualcosa non va, avrai subito l'assistenza necessaria, anche tramite la videochiamata con un operatore sanitario o con il tuo medico.

Per chi è in quarantena, la sicurezza di un controllo continuo, attento e dedicato.



NUMERO VERDE



800 699747

ASL ROMA 6 Incontro con le Associazioni territoriali che operano nell'ambito socio-sanitario

Screening e volontariato

La necessità di un maggiore coinvolgimento nelle operazioni per la diagnosi precoce e/o preclinica del tumore della Mammella, del Cervicocarcinoma e del Colon Retto. L'attenzione per le fragilità, l'equità e la prossimità sarà presente nel Piano Aziendale 2023 dedicato a questo quadrante

Si è svolto lunedì 6 marzo, presso la sede Asl Roma 6 di Albano Laziale, un incontro con le Associazioni territoriali che operano nell'ambito socio-sanitario, incontro promosso dalla Direzione Sanitaria Aziendale, dal Dipartimento di Prevenzione e dal Coordinamento dei Programmi di Screening. Le Associazioni di volontariato rappresentano una ricchezza da valorizzare per far giungere il messaggio che si vuole trasmettere, al maggior numero possibile di soggetti interessati agli screening, grazie alla loro capacità di contatto diretto con la popolazione. Per questo l'Azienda al fine di promuovere la sensibilizzazione dei cittadini allo screening, di sviluppare capillarmente sul territorio la cultura della prevenzione e di aumentare la consapevolezza sull'importanza dell'adesione, ha intercettato la necessità di coinvolgere ancor di più le Associazioni attive sul territorio negli screening per la diagnosi precoce e/o preclinica del tumore della Mammella, del Cervicocarcinoma e del Colon Retto. L'attenzione per le fragilità, l'equità e la prossimità sarà presente nel Piano Aziendale Screening 2023 che prevede di incrementare l'adesione consapevole dei cittadini alla prevenzione oncologica anche con l'utilizzo degli ambulatori mobili.

Continuano senza sosta le iniziative di promozione dei tre Programmi di Screening mediante i camper aziendali e truck attrezzati che, con un calendario già definito, riusciranno a garantire un più facile accesso

alla popolazione di tutti i comuni della Asl Roma 6. «Oggi ci troviamo a parlare di diritto alla tutela della salute – afferma il dottor Roberto Corsi, Direttore Sanitario

iniziative. Oggi siamo qui per questo, per confrontarci con voi, fattivamente, con l'obiettivo di costruire insieme questo nuovo progetto di salute pubblica che mette al



Asl Roma 6 – e Prevenzione è una di quelle parole di cui i nostri piani di programmazione sono ricchi. Per valorizzare e far crescere le attività di prevenzione servono Risorse. E l'associazionismo, non certo nuovo nel supportarci in questo duro lavoro, è senza dubbio una risorsa preziosa per individuare e raggiungere target finora non raggiunti, fragilità che, pur con tutti gli sforzi del caso, a volte restano ai margini delle nostre

centro i bisogni dei più fragili».

«Il confronto e la collaborazione con le Associazioni di volontariato in Sanità su questo territorio – dice il dottor Mariano Sigismondi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione –, occorrono per andare incontro alle necessità dell'utenza, aumentando l'adesione della popolazione allo screening. Oggi si sottolinea l'esigenza di creare una rete stabile per raggiungere

obiettivi di salute, quella salute che è un diritto che passa attraverso la prevenzione: il suo innervarsi capillarmente nel territorio elimina il privilegio di pochi, poiché informa attraverso i canali più appropriati finalizzati a promuovere la nostra attività, canali che a volte sono quelli della vicinanza e del rapporto fiduciario con le vostre associazioni». «Lo scenario sanitario regionale e nazionale è profondamente cambiato negli ultimi anni e non solo in seguito alla crisi pandemica – ricorda il dott. Leonardo Boccuzzi, Coordinatore Screening Asl Roma 6 – in un'ottica riorganizzativa ci si è orientati verso un'assistenza personalizzata che possa garantire appropriatezza e sicurezza delle cure ed umanizzazione intesa come il diritto ad una sanità rispettosa delle esigenze delle persone, caratterizzata da condivisione, partecipazione e coinvolgimento. Nella nostra Azienda sono attivi, da anni, i Programmi di Prevenzione del tumore della mammella, del colon-retto e del cervicocarcinoma attraverso l'offerta attiva, gratuita e sistemica di un test di screening per la diagnosi precoce e/o preclinica della malattia. Il supporto delle Associazioni è molto importante per arrivare in maniera capillare: voi avete un rapporto privilegiato con i cittadini e con le fragilità, con tutte quelle persone per cui è più difficile accedere alle informazioni e ai servizi».

Si rimanda alla pagina del sito per tutte le attività di prevenzione: <https://www.aslroma6.it/screening>

PRONTO SOCCORSO

Asl Roma 5 assume: contratto a tempo pieno per dieci infermieri

Pronto soccorso dell'Ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli, è un altro di quelli che risente da tempo di problemi di sovraccollamento e superlavoro del personale sanitario. Una condizione al limite, che ha trovato solo in questi giorni una risposta da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, con la delibera per l'assunzione di dieci risorse, per rafforzare il personale infermieristico. La Asl Roma 5 corre ai ripari con nuove assunzioni al Pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli, dove i

servizi e capacità di rispondere in maniera efficiente alle necessità di cure dei pazienti, sono al collasso. Tale situazione, aveva imposto alla Direzione strategica, in coerenza con le indicazioni regionali ed in attuazione della deliberazione aziendale relativa alle azioni da porre in essere per la gestione del sovraccollamento in pronto soccorso, l'istituzione di una Holding Area all'interno del presidio Ospedaliero di Tivoli. Un servizio che avrebbe necessitato personale dedicato ma inesistente. Fin dal taglio del nastro del reparto infatti, la carenza di operatori da collocare nel servizio specifico non ne

avrebbe mai consentito di fatto il funzionamento. Un problema sollevato all'epoca dal Direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza Ugo Donati, e in seguito dal sindacato Fials Asl Roma 5.

Con la delibera numero 397 firmata dal Direttore Generale Giorgio Giulio Santonocito, è stato così stabilito per dieci unità di personale, l'inizio dell'attività all'interno del nosocomio. Si tratterà di un contratto a tempo pieno e determinato che durerà fino a dicembre 2023, periodo durante il quale i neo assunti verranno impegnati appunto nell'Holding Area Dea di I Livello e nel

Servizio di Umanizzazione e Accoglienza del "San Giovanni Evangelista". Qui ci sarà il ricovero dei pazienti già passati

al triage, con attribuzione del codice di priorità d'intervento al pronto soccorso, ma risultati positivi al Covid 19.



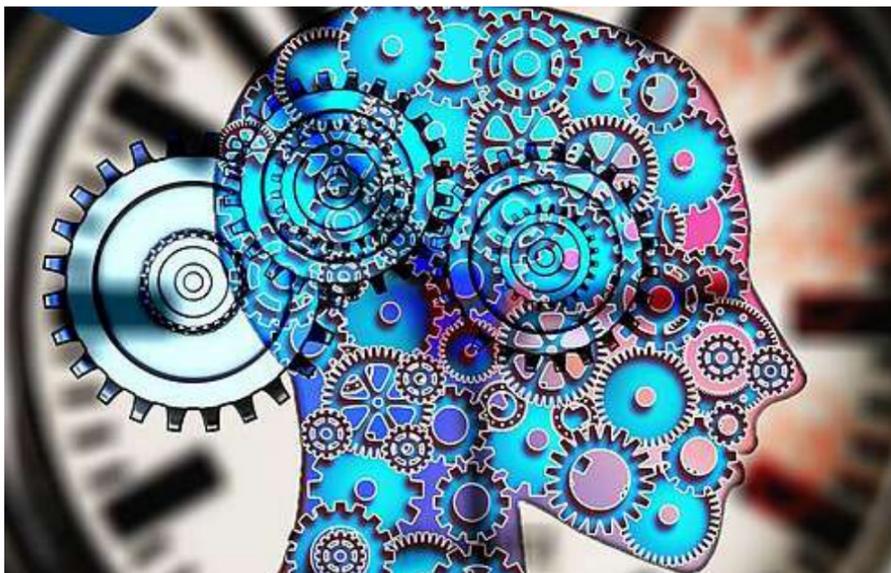
ASL RIETI Con la realizzazione di una rete integrata di servizi

Salute mentale, interventi a tutela delle persone con disabilità psichica

Il 9 marzo presso l'aula Magna della Asl di Rieti il Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale della Asl di Rieti organizza un tavolo di confronto aperto a tutte le Associazioni del territorio che si occupano di disabilità

Lil prossimo 9 marzo alle ore 9,30 presso l'aula Magna della Asl di Rieti il Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale della Asl di Rieti organizza un tavolo di confronto aperto a tutte le Associazioni, Associazioni sportive dilettantistiche e le Fondazioni del territorio che si occupano della disabilità adulti dal titolo "Processi partecipativi e collaborativi in salute mentale". Il tavolo di confronto nasce dall'esigenza di realizzare una rete integrata per il supporto e il trattamento della disabilità negli adulti.

Il Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, che ha come mandato istituzionale la promozione di un'offerta di servizi e interventi per la tutela della salute mentale delle persone con disabilità psichica



al fine di assicurare un livello di assistenza adeguato e rispondente alle necessità degli assistiti, intende promuovere un ruolo di coordinamento territoriale, attraverso l'attivazione di una rete di servizi.

Le "reti assistenziali" sono un obiettivo organizzativo prioritario per garantire accessibilità, proporzionalità delle cure ed equità nella fruizione degli interventi. A tal riguardo, la valorizzazione dell'esperienza del terzo settore si rivela fattore prezioso e imprescindibile nell'ambito della necessaria collaborazione interistituzionale.

Fondamentale è pertanto la collaborazione e il sostegno delle Associazioni che la Asl di Rieti invita a partecipare, in particolare a tutti coloro che sono interessati ad offrire servizi nei confronti dei disabili con patologie congenite e acquisite nel periodo evolutivo.

SERVIZI Presso la sede del Distretto sanitario di Passo Corese

SECONDO SPORTELLO ANTIVIOLENZA APERTO NEL TERRITORIO REATINO

Rivolto a donne e minori vittime di violenza nasce dalla collaborazione tra la Asl di Rieti e l'associazione Il Nido di Ana

La Asl di Rieti attiverà, mercoledì 8 marzo - Giornata internazionale della donna, il secondo Sportello antiviolenza del territorio della provincia di Rieti rivolto a donne e minori vittime di violenza intenzionale e/o assistita. Il nuovo servizio sanitario e sociale sarà attivato presso la sede distrettuale di Passo Corese (via G. Garibaldi, 17) e nasce dalla collaborazione con il Centro antiviolenza "Il Nido di Ana ODV" con il quale la Asl di Rieti nel luglio del 2022 ha inaugurato il primo sportello antiviolenza presente presso la sede del Consultorio familiare di Rieti (via del Terminillo, 42 - blocco 5).

I due sportelli sono gestiti da personale qualificato e hanno l'obiettivo di fornire risposte immediate, accogliendo e accompagnando le vittime di violenza lungo il percorso di sicurezza e di recupero della propria autonomia. Si tratta

di un servizio gratuito a cui i cittadini possono accedere, senza impegnativa, il primo e il terzo lunedì del mese dalle ore 9.30 alle ore 12.30. In tali giorni e orario sarà inoltre attivo il numero 331/2313799, al fine di accogliere con ancor più incisività le richieste di aiuto e sostegno alle vittime di violenza.

In ogni caso, l'attività del Consultorio di Passo Corese - come di tutti i Consultori - contro ogni forma di violenza e per la tutela delle vittime di violenza si esplica ogni giorno in collaborazione con i Centri anti-violenza di Rieti e Provincia.

L'uscita dalla violenza è un percorso difficile e spesso lungo che si intraprende tra mille difficoltà economiche, materiali, abitative e psicologiche. All'interno dello Sportello è presente una "equipe rosa" composta da personale del Consultorio familiare della Asl di Rieti: psicologa,

assistente sociale, infermiera, ostetrica, ginecologa e pediatra e da una operatrice del Centro antiviolenza Il Nido di Ana ODV.

La donna sarà presa in carico sin dal suo arrivo e si lavorerà con un approccio integrato, condiviso

e rispettoso delle sue volontà, garantendo autodeterminazione nelle scelte da intraprendere. In base ai bisogni sociosanitari della donna e/o del minore saranno attivati percorsi di presa in carico specialistica: percorsi di supporto psicologico,

psicoterapeutico e/o riabilitativo e/o visite mediche specialistiche. Per le situazioni urgenti, il Consultorio e il Nido di Ana garantiranno il lavoro di rete con i presidi sanitari, le Forze dell'Ordine e i Servizi Sociali territoriali.



Inaugurato a Passo Corese il secondo sportello antiviolenza del reatino nato dalla collaborazione tra Asl e il Nido di Ana

ASL ROMA 4

ARRIVA LA GIORNATA MONDIALE DEL RENE

Screening delle malattie renali

Anche quest'anno la Asl Roma 4 ed il Comitato della Croce Rossa di Civitavecchia aderiscono alla Giornata Mondiale del Rene proponendo alla cittadinanza una giornata di screening delle malattie renali.

Lil 12 marzo dalle 9.00 alle 13.00, presso Piazza della Vita, a Civitavecchia, il Dr Fulvio Marrocco, Direttore del Centro di Riferimento Regionale per la Nefrologia e la Dialisi "M. Biagini" di Civitavecchia, coadiuvato dal Personale della UOC offrirà l'opportunità di eseguire gratuitamente uno screening delle malattie renali, mediante esame urine estemporaneo, misurazione della pressione arteriosa e valutazione nefrologica.

La malattia renale cronica è la patologia cronica più presente nel panorama epidemiologico del mondo occidentale, andando ad interessare tra il 6 ed il 10% della popolazione residente e rappresentando una coorte di 850.000 pazienti in tutto il mondo. La scarsità di sintomi che caratterizza questa condizione deve ricordare ai medici ed ai pazienti, specie se diabetici o ipertesi, come

la funzionalità renale debba essere studiata sistematicamente, senza aspettare che siano i sintomi a spingerci alle opportune verifiche.



La prevenzione della malattia renale cronica è fatta di un'alimentazione sana, di regolare esercizio fisico e di uno stile di vita che promuova la salute dei reni, riducendo il consumo di sale ed evitando l'abuso di proteine con l'alimentazione e di farmaci anti-infiammatori.

“La Giornata Mondiale del Rene ci offre una nuova opportunità per essere vicini ai nostri utenti e fare prevenzione – ha commentato il Direttore Generale della Asl Roma 4, Cristina Matranga – Come Asl sono diverse le campagne di prevenzione e screening che portiamo avanti durante l'anno e invito la popolazione a partecipare”

La Asl RM4 ringrazia sin d'ora i Volontari della Croce Rossa Italiana ed il Presidente del Comitato cittadino, Roberto Petteruti, per il prezioso supporto, grazie al quale la Giornata Mondiale del Rene è ormai divenuta una consolidata tradizione

ASL ROMA 4

Tra vertici aziendali e sindacati

Accordo sul regolamento per gli incarichi dirigenziali

Conferimento, revoca e graduazione, soluzioni condivise per l'area sanità. La soddisfazione della dg Cristina Matranga, maggiore valorizzazione delle risorse interne e prospettive di crescita per i più giovani

La Direzione Aziendale e i rappresentanti delle sigle sindacali dell'area sanità (CGIL, CISL, UIL, ANAO, CIMO, FESMED, ANPO, AAROI, FVM, FASSID), nel corso dell'ultima riunione tenutasi il 6 marzo a via Terme di Traiano, sono giunti alla sigla dell'accordo relativo al nuovo Regolamento per il conferimento, revoca e graduazione degli incarichi dirigenziali dell'area sanità. Un documento importante che permetterà la valorizzazione delle risorse interne, la possibilità di conferire incarichi professionali di base

anche ai dirigenti più giovani e un utilizzo più efficiente e puntuale del fondo di posizione. “Sono molto soddisfatta – ha commentato il Direttore Generale della Asl Roma 4, Cristina Matranga –. Questo accordo è l'esempio di come con una buona collaborazione si può addivenire a soluzioni condivise che vanno nella direzione di valorizzare appieno le risorse interne e di offrire anche ai più giovani prospettive di crescita e sviluppo professionale, nonché rendere più attrattiva l'azienda. Desidero, per questo, ringraziare le organizzazioni sindacali per il senso di responsabilità e per la lungimiranza dimostrata”.



il dg della Asl Roma 4 Cristina Matranga



*We take care
of you*



Il Centro diagnostico e chirurgico Artemisia Lab Estesan si occupa, oggi, anche della diagnosi e della cura del paziente affetto da sintomatologia dolorosa acuta e cronica, di natura benigna di tipo osteo-articolare e patologia neoplastiche. In questa specialità il termine curare riacquista il suo significato più vero di "prendersi cura della persona".

Il nostro Centro offre ai Pazienti la possibilità di accedere a programmi terapeutici sia ambulatoriali sia relativi a trattamenti di tipo mini-invasivi.

La nostra équipe del Centro di Terapia del Dolore è composta da Anestesisti e Radiologi Interventisti e si avvale della collaborazione costante di specialisti come Fisiatri e Fisioterapisti, Oncologi, Ortopedici, Reumatologi con esperienza pluriennale nell'ambito della Terapia del Dolore.

VALUTAZIONE CLINICA

Una gestione ottimale del dolore non può prescindere da una valutazione accurata e completa.

Ogni paziente viene sottoposto ad una valutazione completa da parte dei nostri specialisti in radiologia e/o anestesia con pluriennale esperienza nell'ambito della Terapia del Dolore.

Questa prima visita, che potrà essere svolta anche in maniera collegiale da due medici, comprende un'anamnesi dettagliata circa la localizzazione, la durata e le caratteristiche del dolore, la diagnosi delle cause, eventuali trattamenti precedentemente utilizzati, nonché la valutazione dell'impatto del dolore sui diversi aspetti di vita del paziente.

Al fine di aumentare la precisione diagnostica e quindi il successo terapeutico, in occasione della prima visita verrà richiesto al paziente di portare con sé tutta la documentazione clinica eventualmente in possesso. In caso contrario, potrà essere richiesto al paziente di sottoporsi ad esame diagnostico (RMN, TC, RX, Ecografia ecc) che potrà anche essere eseguito contestualmente alla visita.

Le procedure diagnostiche e terapeutiche sono organizzate in percorsi personalizzati in base alle necessità dei pazienti. In questo modo è possibile raggiungere l'obiettivo primario cioè "il controllo del dolore" in accordo con protocolli e linee guida standardizzate e basate sulle attuali evidenze cliniche.

Via Nimorense, 90
QUARTIERE TRIESTE



TELEFONO

06 39919869



329 97 25 533

SOLO MESSAGGI

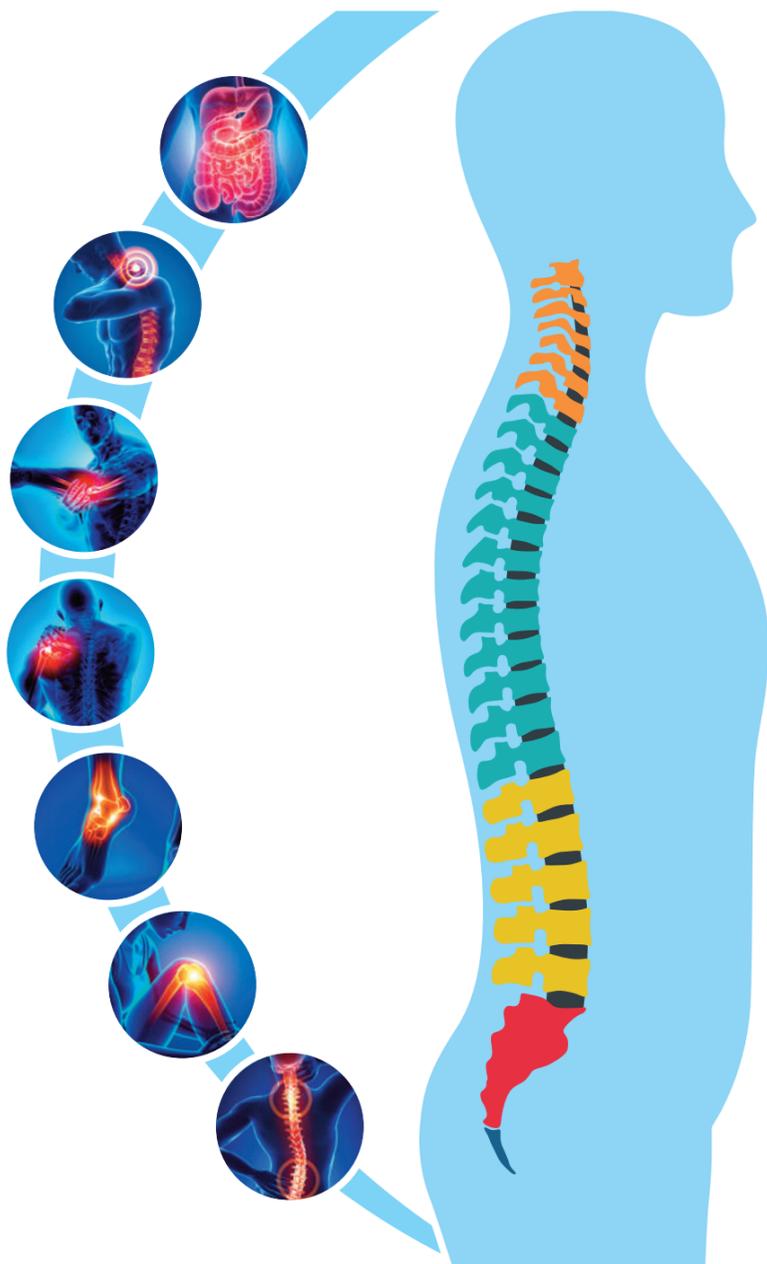
PATOLOGIE TRATTATE

- DOLORE MUSCOLO SCHELETRICO E ARTICOLARE
- LOMBALGIA, DORSALGIA, CERVICALGICA
- ERNIA DISCALE
- SINDROME DELLE FACCETTE ARTICOLARI
- STENOSI DEL CANALE VERTEBRALE/SPINALE
- SACROILEITE
- DOLORE DISCOGENO
- DOLORE CRONICO DELL'ANCA (Coxatrosi)
- DOLORE SACROILIACO
- DOLORE DA ARTO FANTASMA
- SINDROME MIOFASCIALE
- DOLORE RADICOLARE
- FRATTURE VERTEBRALI
- DOLORE ONCOLOGICO
- SINDROME DA FALLIMENTO CHIRURGICO SPINALE (Failed Back Surgery Syndrome - FBBS)
- COMPLEX REGIONAL PAIN SYNDROME (CRPS)
- DOLORE TRIGEMINALE
- FIBROMIALGIA
- DOLORE CRONICO NEUROPATICO POST-CHIRURGICO
- NEVRALGIA POST-HERPETICA
- VASCULOPATIE PERIFERICHE
- EMICRANIA CRONICA REFRATTARIA E CEFALEA A GRAPPOLO
- DOLORE CRONICO PELVICO E LE SINDROMI DISFUNZIONALI DELLA VESCICA

TERAPIA

La scelta del trattamento dipende dalle specifiche esigenze del paziente: dal tipo e dall'intensità del dolore, oltre che dalla risposta al trattamento. Non tutti i trattamenti, infatti, sono applicabili a ogni tipo di dolore.

Ogni paziente viene sottoposto ad una valutazione completa che trova l'esito nella formulazione di un piano terapeutico, elaborato con un approccio multidisciplinare, che può includere un percorso di riabilitazione, trattamento conservativo o tecniche interventistiche minimamente invasive.



TERAPIA CONSERVATIVA

TERAPIA FARMACOLOGICA

TERAPIE INFILTRATIVE

TERAPIA PERIDURALE

OZONOTERAPIA

BLOCCHI ANTALGICI

TRATTAMENTI INVASIVI E MININVASIVI

DISCECTOMIA PERCUTANEA

TERAPIE A RADIOFREQUENZA

INFILTRAZIONE PERIRADICOLARE E PARAGANGLIARE

DISCOGRAFIA

CIFOPLASTICA

VERTEBROPLASTICA PERCUTANEA

CEMENTOPLASTICA OSSEA

CRIOABLAZIONE PERCUTANEA

DISTRATTORI CERVICALI

DISTANZIATORE INTERSPINOSO

VISCOSUPPLEMENTAZIONI

EDITORIALE

Ciclone Schlein
Rivitalizza
l'area dem
Effetto
Passeggero?

di Ugo Battaglia

Tutto sommato era prevedibile. Anche se il personaggio Schlein è altamente divisivo, anche se i suoi slogan sono generici e obiettivamente datati, l'effetto sul popolo Pd c'è stato, eccome. Avevano bisogno di una scossa, i dem delusi e amareggiati, e l'hanno avuta. A spese del Movimento Cinque Stelle, naturalmente, che credevano di essere tornati in vetta (si fa per dire) e si ritrovano in centro classifica. Ora la guerra tra cosche all'interno del partito di Largo del Nazareno rimetterà in ordine gli equilibri. Tutti sul carro della vincitrice? È una buona ipotesi, ragionevole. Una diaspora? Meno probabile. Per quel che contano i sondaggi l'ultimo messo in circuito dice che il centro destra non è stato sfiorato dal trionfo della Schlein, FdI è rimasto con il pacchetto di consensi inalterato e i suoi alleati pure. Non è un gioco di percentuali, la realtà sul campo è quella che è, nell'area magmatica che comprende i dem moderati via via fino ai grillini e alle avanguardie della estrema sinistra le variazioni di umori e di tendenze sono all'ordine del giorno. C'è anche una fetta di astensionisti cronici e ondivaghi, vale a dire che il nuovo segretario del Pd potrà crescere nei consensi (o crollare) nella misura in cui le sue prossime mosse verranno gradite o meno. Più stabile l'elettorato del centro destra, talmente soddisfatto di essere dalla parte dei vincenti da essere pronto ad accettare qualche scivolata del governo Meloni.

Resta da vedere il gioco dei grandi burattinai dem, i veri padroni nel bene e nel male del partito. Da Franceschini a Goffredo Bettini, a Zingaretti, veri uomini di potere, sponsor occulti della Schlein e impegnati a far sì che la loro creatura non sfugga al loro controllo. Bisogna avere pazienza, in ultima analisi. Tutti pronti a cogliere il primo passo falso.

IN PRIMO PIANO La tragedia crotonese costringe tutti a riflettere

LO SLALOM SUI MIGRANTI

Fuori o dentro? L'apertura della Meloni, il governo lavora a un decreto flussi. E le imprese scendono in campo con una proposta, servono duecentomila lavoratori all'anno per evitare la chiusura dei cantieri del Pnrr: pronti a prendere i profughi e a dare loro vitto e alloggio. Si può fare?

di Guido Donati

L'Italia è un paese strano. Da una parte è in lutto stretto per la tragedia del mare che ha causato decine di morti sulla costa crotonese ed è pronta a mandare alla gogna premier, ministro, istituzioni deputate sull'ipotesi di mancato soccorso a prescindere,

senza aver ben capito come è andata, dall'altro pragmaticamente supera il fatto e cerca di ricondurre tutti alla ragione e di governare il fenomeno. Giusto dire non fateli partire giusto dire caccia aperta alle organizzazioni degli scafisti e andare a fondo di un meccanismo sotterraneo che cinicamente sfrutta dolore, sofferenza, disperazione di migliaia di uomini pronti a tutto per cercare un futuro migliore.

SEGUE A PAGINA 2



La spiaggia calabrese del tragico naufragio

FILO DI NOTA/ Il contesto familiare il più pericoloso

Ogni 70 ore uccisa una donna

8 marzo, donne uccise: trend in aumento (+12%) dal 2019

Perché l'8 marzo non sia il trionfo della retorica è opportuno mettere in fila una serie di dati che sottolineano come l'essere donna sia – brutto termine ma efficace – tremendamente pericoloso. Torna infatti a crescere in Italia il numero degli omicidi, dai 304 del 2021 ai 319 dell'anno scorso (+4,9%). E continua ad aumentare il numero delle donne uccise: erano state 119 due anni fa, sono state 125 nel 2022 (+5%). Una ogni tre giorni. E' quanto emerge dal Rapporto sulle donne vittime di violenza curato dalla Direzione centrale della polizia criminale in occasione della Giornata internazionale della donna. Si tratta di un trend in aumento (+12%) dal 2019, anno in cui erano state riscontrate 112 vittime donne, dato che poi cresce progressivamente con un'incidenza che sale dal 35% di tre anni fa al 39% dell'anno scorso: di queste, il 95% erano maggiorenni e il 78% italiane.

Nell'ambito familiare/affettivo nel 2022 la percentuale delle vittime donne si attesta al 74% dei casi; tra le persone

uccise dal partner o dall'ex partner, la percentuale di donne raggiunge il 91% (61 su 67), mentre solo nel 9% dei casi le vittime sono uomini. Considerando le sole donne uccise in ambito familiare/affettivo, le stesse sono vittime di partner o ex partner nel 59% dei casi (61 su 103). Numerosi anche i casi in cui risultano uccise per mano di genitori o figli (34 su 103, il 33%), mentre e' residuale il caso di omicidi commessi da altro parente (8 su 103, l'8%).

Quanto al cosiddetto 'modus operandi', negli omicidi volontari di donne avvenuti in ambito familiare/affettivo si rivela preminente l'uso di armi improprie o armi bianche, che ricorre in 49 casi; in 23 eventi sono state utilizzate armi da fuoco. Seguono le modalità di asfissia/soffocamento/strangolamento (16 omicidi), lesioni o percosse (14 eventi) ed avvelenamento (un unico caso). L'azione di contrasto mostra, a partire dal 2020, una flessione della percentuale dei casi scoperti, con il minimo nel 2022: il decremento nell'ultimo anno fa comunque registrare una percentuale di casi scoperti pari all'86%.

DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi

LA PAROLA D'ORDINE, PAGARE SOLO SOTTO TORTURA

Riprendiamo una rubrica condotta con successo lo scorso anno, uno spazio dedicato alla lotta, talvolta sotterranea, sempre comunque senza esclusione di colpi, tra chi ritenendo di aver subito un danno vuole essere risarcito e chi a torto o a ragione fa di tutto per ritardare di mesi se non di anni il quasi inevitabile accordo di compromesso che porta al pagamento. Ci arriva una segnalazione di un caso che riguarda un cliente della Coin di piazza san Giovanni, a Roma, una delle icone storiche dei grandi magazzini. E' una vicenda abbastanza sgradevole e che presenta alcuni aspetti decisamente curiosi. I fatti risalgono al 5 febbraio 2022. La lettrice, accompagnata da marito e figlio, si è recata per acquisti appunto nel grande magazzino di Piazzale Appio. Durante la visita inciampava su una piattaforma espositiva non immediatamente visibile e non segnalata con la giusta evidenziata. Cadeva rovinosamente e il personale interveniva sollecitamente in soccorso. Si rendevano necessari il ricorso ad ambulanza del 118 e il ricovero in ospedale dove alla donna veniva diagnosticata una frattura del femore sinistro. A quel che abbiamo potuto appurare la COIN è stata tempestivamente messa in mora al fine di ottenere il risarcimento dei danni, i legali signora hanno messo a disposizione della società prove e testimoni dell'accaduto. Inopinatamente la Coin pare abbia frenato, a dispetto della policy aziendale che l'ha sempre guidata in queste circostanze. Non si è premurata di prendere contatti con la cliente, non ha voluto verificare l'entità dei danni, e nonostante i suoi dipendenti avessero

confermato l'insidiosità della pedana collocata al centro dei locali ove veniva esposta la merce, attraverso un agente la compagnia assicuratrice che per Coin tratta questo tipo di pratiche ha rinviato al mittente

aziendale, non commentiamo questioni che riguardino i nostri clienti". La richiesta di chiarimenti era legittima, trasparente, espressa in modo garbato. Scarsa chiarezza e ostruzionismo, un pizzico di

risarcimento, contestazioni, questioni assicurative. Su segnalazione di una lettrice protagonista di una vicenda sgradevole che ha avuto come teatro i locali di una azienda, la Coin spa, che mi risulta ricorra a voi per la

dei danni, i legali signora hanno messo a disposizione della società prove e testimoni dell'accaduto. Ma la Coin non si è premurata di prendere contatti con la cliente, non ha voluto verificare potesse valutare l'entità dei danni, e nonostante i suoi dipendenti avessero confermato l'insidiosità della pedana collocata al centro dei locali ove veniva esposta la merce attraverso la compagnia assicuratrice ha rinviato al mittente la pratica con una postilla che va interpretata come un "fateci pure causa". Non riporto in questa nostra conversazione le generalità del soggetto, ma risalendo alla data e al carteggio da lei sottoscritto in relazione alla vicenda potrà risalire in fretta al caso in questione. Per scelta editoriale ed etica nella nostra rubrica non solleviamo polveroni sui casi che ci vengono sottoposti ma chiediamo alla controparte di esporre i propri punti di vista e le proprie considerazioni. Ed è il motivo per cui mi rivolgo a voi. Personalmente stupito dell'atteggiamento tenuto da Coin della quale posso testimoniare la correttezza tenuta in altre occasioni e la policy aziendale che nasce dall'imprinting dei padri fondatori della medesima che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare nella mia lunga vita professionale. Si può fare chiarezza, si può trovare una linea mediana? Il prossimo numero della rubrica esce sul mio magazine (del quale allego copia), diffuso in diecimila copie a Roma, nel Lazio e diverse regioni italiane. Gli articoli e le rubriche vengono ripresi dal nostro quotidiano telematico nazionale indicizzato google. Resto in attesa di vostra comunicazione in tempi brevissimi. Gratissimo



la pratica con una postilla che va interpretata come un "fateci pure causa". In sostanza, senza andare a fondo, senza interagire con la vittima, senza controllare le cartelle cliniche e sentire i testimoni ha deciso che non c'era nulla da risarcire. Avuta la segnalazione abbiamo cercato invano un contatto adeguato in Coin e ci siamo rivolti alla compagnia assicuratrice (Chubb Italia) e all'agente in questione ricevendone due tipo di risposte. "Siamo la Compagnia di Assicurazione Chubb e gestiamo polizze assicurative pertanto non siamo in grado di assisterla in merito alla sua richiesta", la prima, e "Come previsto dalla nostra policy

superficialità. Non sono abituati a confrontarsi con l'esterno e tanto meno a finire sui giornali. E poi ci si chiede perché i rapporti con le assicurazioni finiscano in lite e in tribunale. Cercheremo di arrivare ai Coin per altre vie. Mi presento. Giovanni Tagliapietra, giornalista, già vice direttore di Libero e caporedattore de Il Tempo. Dopo lunga carriera in quotidiani nazionali dirigo una società editoriale che ha "in pancia" tre testate giornalistiche. In una, Le Cronache Nazionali, ospitiamo una rubrica (DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi. E non solo), che si occupa di casi legati a richieste di

gestione delle pratiche assicurative, abbiamo deciso di approfondire il caso. La vicenda risale al 5 febbraio 2022. La lettrice, accompagnata da marito e figlio, si è recata per acquisti nel grande magazzino Coin a Piazzale Appio (Roma). Durante la visita è inciampata su una piattaforma espositiva non immediatamente visibile e non evidenziata. E' caduta rovinosamente. Sono stati necessari il ricorso ad ambulanza del 118 e il ricovero in ospedale dove le veniva diagnosticata una frattura del femore sinistro. A quel che abbiamo potuto appurare la COIN è stata tempestivamente messa in mora al fine di ottenere il risarcimento

SEGUE DALLA PRIMA

Lo slalom sui migranti

Ma giusto anche togliere l'affare agli scafisti organizzati, come qualcuno chiama ormai il sistema di salvataggio delle Ong padrone del Mediterraneo. Il ministro Matteo Piantedosi è a un passo dalle dimissioni? Macchè, la Meloni non può permetterselo. Meglio cercare una soluzione. E il governo sta lavorando per mettere in campo a tempo di record un decreto flussi biennale o triennale per 100mila ingressi di cittadini extra Ue all'anno. Della serie, venite ma non da clandestini. Perché, si scopre, i migranti servono, e ne servono molti di più, dall'agricoltura alla logistica al turismo. Almeno duecentomila di lavoratori stranieri. Tanti ne richiedono le imprese italiane. Lavoratori stranieri che, già dalla fine dell'anno, con quote riservate ai Paesi con cui verranno stretti accordi per i rimpatri di chi non ha diritto a rimanere, potrebbero (dopo un periodo di formazione) arrivare in Italia in aereo anziché su un barcone, con un contratto di lavoro e un permesso di soggiorno già in tasca. Una rivoluzione, insomma, troppo bello per essere vero. Ma praticabile? Se sì Il 2023, dunque,

in teoria, a voler sommare il decreto flussi che deve ancora partire e quello che potrebbe arrivare nei prossimi mesi, potrebbe portare ossigeno ai comparti produttivi, introducendo sul mercato del lavoro più di 180mila stranieri. Una boccata d'ossigeno per tutti.

Anceferr, associazione che raggruppa le principali imprese qualificate da RFI per l'esecuzione delle opere ferroviarie, ad esempio, fa sapere che nel giro di un anno avrà bisogno del 30% in più di personale, che nel mercato del lavoro è sempre più introvabile.

Offrirà un percorso formativo adeguato, a cominciare dalla lingua italiana, l'applicazione del contratto edili di Confindustria. E anche vitto e alloggio. Uno scenario di grande interesse politico, economico, sociale. Ci arriveremo? **Guido Donati**



La premier Giorgia Meloni

L'INTERVENTO

SSN, assistenza territoriale e carenza di personale, come sta andando? Male

di **Sebastiano Capurso**

Sono ormai innumerevoli ed allarmanti le segnalazioni, da parte di operatori del settore, sindacati, organizzazione di familiari e di malati, riguardanti la drammatica carenza di personale professionalmente qualificato nel nostro sistema sanitario, sia pubblico che privato.

Tale carenza non è certo una novità per gli esperti del settore, che la denunciano con forza da molti anni, rimanendo però inascoltati: nei rapporti annuali dei principali centri studi universitari che si occupano di sanità il problema viene quantificato nell'incredibile cifra di 80.000 infermieri mancanti alla data odierna, a fronte di un numero di nuovi formati pari a circa 15.000 all'anno, appena sufficienti a coprire il turn-over, e quindi con un deficit destinato ad aumentare anno per anno.

Le strutture del territorio, sfavorite per molte ragioni nella fase di reclutamento, avendo subito, tra l'altro, anche l'esodo dei propri operatori verso gli ospedali durante l'emergenza Covid,

hanno cercato di correre ai ripari attraverso una serie di iniziative.

Le associazioni datoriali hanno infatti esperito sforzi notevoli per ovviare a questa situazione, ad esempio rinnovando il CCNL, come ha fatto Anaste nello scorso mese di dicembre, nell'intento di rendere economicamente più appetibile il lavoro presso le RSA, ma l'intero settore è bloccato dagli insormontabili limiti economici della finanza derivata, cui sono legate, in Italia, le RSA ed i servizi di assistenza domiciliare.

Finanza derivata significa che i ricavi, cioè gli introiti delle strutture, sono fissati dalle rispettive Regioni, che determinano la retta di degenza, non modificabile dalle strutture, che quindi devono

affrontare l'aumento dei costi senza poter variare i ricavi, con l'inevitabile conseguenza, dopo 12 anni di rette bloccate, di avere bilanci in perdita e quindi ben scarse possibilità di incrementare



gli stipendi, dovendo tra l'altro anche far fronte alla esplosione dei costi energetici. Le 17 associazioni rappresentative dell'intera categoria, riunite nel CIAAS (coordinamento Inter associativo settore sociosanitario) hanno lanciato allora una articolata serie di proposte, incentrate tra l'altro sul sostegno agli studenti

del corso di laurea in scienze infermieristiche, anche per ovviare all'alto numero di abbandoni, sui tirocini formativi presso ed a carico delle strutture di cure a lungo termine, su iniziative

formative e culturali per la valorizzazione della professione, senza ottenere però alcun concreto supporto né dalle istituzioni né dagli ordini professionali.

Unica risposta concreta sembra essere oggi l'arruolamento di infermieri dall'estero, con i notevoli costi e problemi di lingua e di formazione professionale, attraverso i meccanismi in deroga previsti dalle norme per l'emergenza Covid. Purtroppo anche questo provvedimento "tampone" si è arenato in molte regioni, tra le quali anche il Lazio, per l'interpretazione restrittiva data alla norma da molte Prefetture, che oggi non autorizzano gli ingressi straordinari di infermieri stranieri, negando quel temporaneo sollievo che potrebbe derivare agli operatori in servizio dall'inserimento di nuovi professionisti, e creando nuovamente una discriminazione con le regioni del Nord, ove sono stati inseriti centinaia di infermieri stranieri (Veneto, Lombardia). Un intervento chiarificatore da parte del Ministero della Salute appare quanto mai necessario ed urgente.

* *Presidente Nazionale Anaste*

OBIETTIVO ANASTE

“Residenza Alzheimer non ti scordar di me”, Orvieto

“Una vera zona protetta per l'Alzheimer”

di **Michela Capurso**

Apochi chilometri da Orvieto sorge un centro di eccellenza associato Anaste per l'assistenza ai malati di Alzheimer: la residenza "Non ti scordar di me". Una struttura immersa nel verde che ospita 48 pazienti seguiti da 50 operatori specializzati, una vera "oasi protetta per l'Alzheimer".

La signora Vera Benella, Amministratrice del centro, ci racconta come il progetto per realizzare questo complesso sia nato da una precedente esperienza di assistenza agli anziani in casa di riposo. Alcuni anziani ospiti venivano colpiti da questa particolare forma di demenza, per la quale erano necessari una struttura adeguata e dei servizi specifici, per poter garantire una corretta assistenza. Insieme all'università di Perugia, nell'anno 2000, è stato così sviluppato un progetto finalizzato all'assistenza dei pazienti affetti da Alzheimer: “La

residenza non ti scordar di me”:

La struttura e lo staff sono stati attentamente selezionati e preparati per le esigenze assistenziali che questo tipo di patologia richiede.

Lo staff è infatti l'elemento fondamentale e distintivo per questo tipo di assistenza. La dottoressa Lucilla Parnetti, docente del Dipartimento di neuroscienze dell'università di Perugia e direttrice sanitaria della struttura, ha collaborato alla realizzazione del progetto e dall'inizio ha impostato un programma di formazione specifica continua. Vengono effettuati corsi ai nuovi assunti, prima dell'inserimento in servizio, e la formazione continua con corsi ogni tre settimane per tutto l'organico.

Tutta l'equipe, dagli addetti alle pulizie ai medici, necessita infatti di costante formazione e aggiornamento per assistere ed interagire con questo tipo di ospiti. Il paziente affetto da Alzheimer va stimolato con grande cautela poiché è molto sensibile e

reattivo ai comportamenti di chi lo supporta e all'ambiente circostante. L'ambiente e le persone al suo interno sono, quindi, elementi fondamentali per il benessere di questi malati; in questa struttura pazienti neo ricoverati riescono in breve tempo a ridurre ed in qualche caso ad eliminare le terapie farmacologiche, dimostrando l'efficacia terapeutica di un luogo adatto e predisposto per accoglierli. L'importanza che la struttura “non ti scordar di me” dà allo studio e alla sensibilizzazione pubblica su questa patologia si sviluppa anche nella collaborazione con l'associazione Alzheimer Italia, con l'organizzazione congiunta di importanti eventi a livello nazionale, sia per l'aggiornamento che per il coinvolgimento sociale.

La struttura offre ai suoi ospiti il meglio sotto ogni aspetto, sono presenti una palestra interna ed una esterna per la fisioterapia, una veranda/giardino d'inverno utile nelle stagioni più fredde, ed una cucina interna che prepara pasti personalizzati ogni giorno. La signora Benella ci informa, tuttavia, che al momento all'interno di questa eccellenza i posti pubblici non sono disponibili, rendendo il servizio accessibile solo ai privati con ingenti disponibilità economiche.

L'Asl di appartenenza della Regione Umbria, per insufficienza di fondi, ha bloccato i ricoveri presso l'Istituto, e, ci spiega l'Amministratrice: “L'Asl non ha i soldi per pagare il servizio perciò non permette alle persone che fanno domanda di essere accolte. Abbiamo più del 50% dei pazienti provenienti da altre regioni, offriamo un servizio a tutta l'Italia per una patologia delicata, ma chiudendo l'accesso stanno obbligando le famiglie, che non hanno le risorse

economiche sufficienti per un ricovero privato, a tenere i malati a casa. Questo danneggia prima di tutto il paziente, che non riceve le cure adeguate a cui avrebbe diritto”.

Conclude: “Ci dispiace vedere, anche, come il Fondo per l'Alzheimer e la demenza, creato per far fronte all'esigenza che colpisce 2 milioni di italiani, presentato dal dottore Nicola Vanacore, responsabile dell'Osservatorio demenze dell'Iss, non ci abbia considerato, ma abbia incluso solo realtà pubbliche. Siamo

partner del servizio nazionale ed eroghiamo un servizio pubblico di assistenza Alzheimer specializzato da più di 20 anni, con passione e professionalità, dovremmo pertanto essere inclusi”.

Speriamo che le Istituzioni possano riconsiderare la destinazione dei fondi e sostenere realtà consolidate del territorio già afflitte da tariffe anacronistiche e costi di gestione sempre più elevati, nell'ottica di garantire ai pazienti con demenza i più qualificati trattamenti disponibili.



Una foto aerea della residenza

Su iniziativa del Senatore Francesco Zaffini
 Presidente della X Commissione
 Giovedì 16 Marzo 2023 Ore 9.30
 Convegno
 DDL ANZIANI:
VERSO UNA RETE INTEGRATA DI SERVIZI TRA DOMICILIARITA' E RESIDENZIALITA'
 Sala Capitolare
 presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva
 Piazza della Minerva, 38 Roma

Apertura dei lavori
 Franco Massi - Presidente Naz.le UNEBA
 Sebastiano Capurso - Presidente Naz.le ANASTE
 Mariuccia Rossini - Presidente Naz.le AGESPI
 Padre Virginio Bebbler - Presidente Naz.le ARIS

Intervengono
 On. Orazio Schillaci - Ministro della Salute
 Sen. Maria Teresa Bellucci - Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
 On. Massimiliano Fedriga - Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
 Sen. Francesco Zaffini - Relatore del provvedimento al Senato - Relatore del provvedimento alla Camera dei Deputati
 Mons. Vincenzo Paglia - Presidente della Commissione per la Riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana
 Prof. Leonardo Palombi - Segretario Commissione per la Riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana
 Prof. Cristiano Gori - Coordinatore del Patto per un nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza
 Dr. Domenico Mantoan - Direttore Generale Agenas

“Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo”
 “L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta è consentito fino al raggiungimento della capienza massima”
 “I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi scrivendo a: convegno.iscrizioni@gmail.com”
 “I lavori del convegno saranno trasmessi in diretta streaming al link <https://webtv.senato.it> e sul canale YouTube del Senato italiano <https://www.youtube.com/user/Senatoitaliano>.”

In collaborazione con

MOLISE/ 1- Donato Toma non molla

Papa consigliere giuridico governatore

A febbraio si era dimesso da subcommissario alla Sanità

Il governatore Donato Toma non molla, i suoi fedelissimi li tiene stretti. Come Giacomo Papa nominato con decreto nuovo consigliere del presidente della Regione Molise in campo giuridico. Lo scorso 22 febbraio era stato praticamente accompagnato alla porta dal ministro della sanità Schillaci e aveva rassegnato le dimissioni da subcommissario alla Sanità del Molise, "avendo registrato nel corso della riunione presso il Ministero della Salute il venir meno delle condizioni che mi avevano indotto ad accettare

l'incarico".

Il nuovo incarico avrà la finalità di offrire un affiancamento e un supporto tecnico-giuridico al presidente della Regione "anche per l'attività di consulenza, predisposizione ed esame degli atti amministrativi, compresa la verifica di carattere giuridico delle proposte di delibera di Giunta regionale, soprattutto in relazione alla necessaria natura di urgenza ed improrogabilità degli atti adottati dall'Esecutivo nel periodo elettorale". Di elezioni appunto si parla, e Toma ha bisogno di avere le spalle protette



nella foto Giacomo Papa (a destra) e il governatore Donato Toma

IL CASO L'appello al ministro Schillaci

Gemelli Molise, petizione pro Radioterapia è a quota 8.300

In pochi giorni. Nella petizione, che sarà inviata al ministro della Salute, Orazio Schillaci, si chiede di sospendere l'efficacia del Decreto (1/2023) del Commissario ad Acta per la Sanità e presidente della Regione, Donato Toma (Linee guida per l'erogazione delle prestazioni di radioterapia), abilitando il personale medico del Gemelli Molise all'utilizzo dei ricettari per la prescrizione dei trattamenti 'salvavita' di Radioterapia. Il provvedimento del Commissario stabilisce che le prestazioni di radioterapia (schermature) fornite dal Gemelli vengano validate

dal direttore del reparto di Oncologia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Il Comitato chiede anche la sospensione di un secondo Decreto commissariale (2/2023) e la determinazione di nuovi Tetti di spesa che permettano all'Unità di Radioterapia del Gemelli Molise "di poter continuare ad offrire alla popolazione prestazioni sanitarie d'eccellenza". A seguito di quanto stabilito nei provvedimenti della Struttura commissariale il Gemelli Molise dal 1° marzo ha iniziato a non accettare più pazienti a Radioterapia garantendo comunque le prestazioni a quanti sono già in trattamento.

DATI ISTAT

Mobilità oncologica, Molise a doppia velocità

È un Molise a 'doppia velocità' quello che emerge dal report dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) relativo ai flussi della mobilità oncologica per regioni nel 2021. Leggendo i dati si apprende infatti che oltre il 50 per cento (50,65 per cento) dei pazienti residenti nella regione ha deciso di curarsi fuori regione, dato più alto d'Italia, ma nel contempo il Molise fa segnare anche il più alto indice di attrazione del Paese pari al 48,96 per cento. In base al documento

dell'Ufficio statistica e flussi informativi sanitari dell'Agenas emerge che, su 997 pazienti, i ricoveri dei residenti sono stati 492 mentre quelli che hanno deciso di farsi curare fuori regione sono stati 505.

Significativo anche l'indice di attrattività: nel 2021 sono stati 472 i pazienti extraregionali.



CASSAZIONE Accolto ricorso

Consigliere regionale reintegrato dopo 3 anni

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dall'ex-consigliere regionale Antonio Tedeschi (Popolari): doveva restare in Consiglio regionale. La vicenda: Tedeschi entra nell'assise nel 2018, grazie all'istituto della surroga che consentiva a primi dei non eletti di sedere tra gli scranni di Palazzo D'Aimmo, al posto dei consiglieri nominati assessori. ma, nel 2020, il Consiglio regionale vota per una modifica alla legge elettorale, abolendo l'istituto della surroga e Tedeschi, con altri tre

consiglieri (Massimiliano Scarabeo, Paola Matteo e Nico Romagnuolo), deve lasciare l'assise regionale.

Da qui la decisione di iniziare una battaglia legale, passata per tre gradi di giudizio: "La Cassazione, con sentenza immediatamente esecutiva, ha stabilito che devo essere reintegrato perché le modifiche alla legge elettorale avrebbero dovuto avere effetto dalla legislatura successiva. Ero e sono un consigliere regionale - ha detto all'ANSA Tedeschi -. Sono stati tre anni di sofferenze legali e morali, perché ho ricevuto un torto non solo io, ma soprattutto i miei elettori".

II ROVESCIO DELLA MEDAGLIA/

I RISCHI (NON SOLO ESTIVI) DI UN PAESE A SECCO



di Leonardo Tupini*

Thomas Fuller a scrivere "non conosciamo mai il valore dell'acqua finché il pozzo non si prosciuga" e oggi siamo pericolosamente vicini a conoscere quel valore. Con i dati ottenuti dall'Osservatorio europeo della siccità, la Commissione Europea avverte già la scorsa estate, nel mese di agosto, che il vecchio continente stava affrontando la peggiore

siccità da almeno 500 anni.

A rimarcare il concetto, il Centro internazionale di Monitoraggio Ambientale sottolinea la carenza di neve, scorta d'acqua fondamentale. Poche piogge, poca neve, e scatta già l'allarme per il 2023. Siamo solo a marzo eppure si torna a parlare del rischio razionamento, con il governo che sta valutando se intervenire con un decreto sull'emergenza siccità che prevedrebbe anche un commissario ad hoc e delle semplificazioni delle procedure per gli interventi necessari. Secondo l'Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bacino, almeno 3,5 milioni di italiani potrebbero rimanere senza acqua. Ogni settimana a causa della siccità la situazione peggiora e fino al 15% della popolazione vive in regioni a rischio.

A rilanciare il grido di allarme è la Coldiretti che sottolinea come la siccità, soprattutto nella Pianura Padana, metta a rischio le coltivazioni

proponendo, specialmente da parte dei propri associati, un maggior impegno per un uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione con un basso impatto e sistemi innovativi con colture meno idro-esigenti.

Ma è soprattutto a livello locale che si gioca la partita, ed ecco quindi che lo scorso anno il sindaco del piccolo comune di Castenaso affrontò il problema in modo non convenzionale, vietando a parrucchieri e barbieri di lavare due volte i capelli dei propri clienti, per quest'estate, forse si potrebbe invece costringere chi ha più di 18 anni a bere esclusivamente vino, considerando poi che, secondo la saggezza dei nostri avi, "chi beve solo acqua ha un segreto da nascondere." La siccità è un problema comune, perfino nella piovosa Inghilterra è allarme, il periodo dal 1 al 20 febbraio è stato il più secco dal 1993, un dato che accresce le preoccupazioni già esistenti sul rischio che il paese

possa, in estate, essere costretto ad affrontare una siccità estrema. Gli esperti sottolineano infatti che i bacini non si sono riempiti, nonostante sia ancora inverno. L'altra faccia della medaglia è invece ciò che fiumi e laghi stanno restituendo, come ad esempio in Iraq dove la siccità ha recentemente

permesso ad archeologi tedeschi dell'Università Di Friburgo di portare alla luce una città di 3.400 anni sul fiume Tigri in Iraq. Le rovine sono state scoperte all'inizio dell'anno, quando il livello dell'acqua del bacino idrico di Mosul è sceso a causa appunto della lunga siccità.

* Dottore di Ricerca in Scienze



POLITICA/ Nella regione il nuovo segretario Pd ha vinto quasi ovunque

PERCHÉ I DEM PUGLIESI HANNO VOTATO SCHLEIN

“Avevo creduto sin dall’inizio nella candidatura di Elly Schlein alla guida del Partito Democratico”. Con queste parole Elvira Tarsitano, Assessora alle Politiche Ambientali e alla Bioeconomia del Comune di Mola di Bari, commenta i risultati delle consultazioni Primarie di domenica 26 febbraio che hanno visto l’elezione della Schlein a Segretaria del PD. Tarsitano, infatti, oltre ad aver promosso la nascita del comitato pugliese a sostegno della nuova leader del PD, nel dicembre scorso, unica amministratrice del Sud, ha partecipato al lancio della candidatura al Monarca di Roma. Alla elezione della Schlein hanno certamente contribuito i cittadini molesani che si sono recati numerosi alle urne. A Mola di Bari la nuova segretaria PD si è imposta sul suo diretto concorrente, Stefano Bonaccini, con il

52% delle preferenze. E così anche in altri 10 comuni della provincia di Bari: Acquaviva delle Fonti (57%), Alberobello (62%), Bitetto (51%), Casamassima (64%), Locorotondo (67%), Monopoli (67%), Polignano a Mare (56%), Ruvo di Puglia (70%), Toritto (78%) e Turi (56%). Schlein ha conquistato anche un terzo dei seggi di Bari città (nei quartieri Carrassi, Madonnella e Poggiofranco), mentre in altri 11 comuni della provincia di Bari la sfida è finita quasi in parità. Riguardo al traguardo del 44% delle preferenze in Puglia (40% in provincia di Bari), Tarsitano afferma che si tratta di “un segnale importante che ha battuto ogni pronostico e che pone una domanda di rinnovamento inequivocabile. La grande partecipazione popolare di domenica ha ridato ossigeno al PD e consegnato una

chiara richiesta di innovazione e di riconnessione con la società civile e con ampie aree del prevalente mondo democratico e progressista che si è collocato negli anni fuori dal PD e con il quale oggi occorre continuare il percorso costituente del nuovo partito”. Oltre 7mila votanti a Bari città e 25mila in provincia di Bari “hanno dato fiducia a Elly Schlein e al suo programma che mette al centro dell’agenda politica le persone e il Pianeta - aggiunge Tarsitano - È il segnale di una ampia comunità democratica e di sinistra che chiede un cambiamento del PD, che non può essere identificato principalmente come partito di amministratori ed eletti nelle istituzioni, ma come una comunità di donne, uomini e giovani di una sinistra, ecologista, antifascista, femminista, che partecipa e decide”.



Nella foto Tarsitano-Schlein

ARCHEOLOGIA I fondali dell’Adriatico sono preziose testimonianze del passato

Cosa nasconde la baia dei Camerini

A Torre Santa Sabina, 30km a nord di Brindisi, le ricerche dell’Università del Salento fanno riaffiorare “strati” insabbiati di storia. Tracce di vita di una comunità di agricoltori, che lì viveva nel VI-V millennio a.C., sono segnalate dal rinvenimento di oggetti neolitici e scarti di lavorazione della selce

I fondali dell’Adriatico sono preziose testimonianze del passato, che arricchiscono la storia delle rotte commerciali salentine e i continui scambi con l’altra sponda del mare e l’Oriente. A raccontarle è la Baia dei Camerini di Torre Santa Sabina, marina del Comune di Carovigno, a circa 30 km a nord di Brindisi, una piccola insenatura che conserva un patrimonio archeologico subacqueo e costiero interessantissimo.

A far riaffiorare dalle acque “strati” insabbiati di storia, le recenti ricerche della cattedra di Archeologia subacquea del Dipartimento di Beni Culturali dell’Università del Salento, condotte in regime di Concessione di scavo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, dirette dalla docente Rita Auriemma.

L’approdo di Torre Santa Sabina è un sito archeologico tra i più complessi e stratificati, con enormi potenzialità dal punto di vista delle conoscenze storico-archeologiche. Le innumerevoli e disparate tracce lungo la costa e sui fondali aiutano a raccontare una storia articolata, ricca di vicende che vanno dalla preistoria all’età moderna. Le testimonianze relative agli insediamenti molto antichi nelle aree che fiancheggiano il cosiddetto “Fiume della Mezzaluna”, residuo di un corso d’acqua dolce che sfociava nell’insenatura detta appunto “La Mezzaluna”, arricchiscono la ricostruzione millenaria del paesaggio e delle sue trasformazioni.

Tracce di vita di una comunità di agricoltori, che lì viveva nel VI-V millennio a.C., sono segnalate dal rinvenimento di oggetti neolitici e scarti di lavorazione della selce. Sempre lì, nell’Età del Bronzo e oltre (dal XIV al X sec.

a.C. circa), si è sviluppato uno dei più vasti insediamenti dell’Italia sud-orientale. Ne sono evidenti e suggestiva testimonianza le migliaia di buchi dov’erano piantati pali di capanne



Scavo anfora del carico del relitto TSS1

e palizzate di recinzioni in legno, anche sommersi o semi-sommersi, che si estendono fin lungo le basse scogliere della Baia dei Camerini.

Gli scavi raccontano di come la piccola insenatura sia stata per lungo tempo un approdo per gli scali marittimi, a indicare come già nel III-II millennio a.C. genti dei Balcani e del Mediterraneo orientale navigavano dall’Egeo e dalle coste dell’Anatolia lungo queste rive: numerosi ritrovamenti di ceramica di importazione micenea dimostrano l’esistenza di scambi con l’Egeo e l’altra sponda dell’Adriatico in quell’epoca. Ne è eccezionale conferma anche il rinvenimento di una lama in

oro di pugnale da parata, oggetto raro in Italia, ma comune in Egeo e Vicino Oriente. In età messapica la baia era lo scalo marittimo della città indigena di Kàrbina, l’odierna Carovigno,

da cui venivano distribuite le merci verso l’interno e, per lungo tempo, anche uno degli scali delle rotte di cabotaggio, la navigazione sotto costa, per il riparo offerto ai naviganti.

Approdo sicuro ma anche luogo d’insidia: durante le tempeste, infatti, alcune navi si infrangevano sulle rocce delle basse scogliere appena affioranti, perdendo i loro preziosi carichi. La stessa area racconta in particolare di due naufragi, avvenuti a distanza di tre secoli l’uno dall’altro.

La nave più antica, di età tardoarcaica (fine VI - inizi V sec. a.C.) chiamata “TorreSantaSabina3”, solcava rotte ionico-adriatiche e trasportava anfore e raffinati

servizi da tavola. Lo strato più profondo della sabbia ha conservato in posizione capovolta crateri, brocche, coppe e tazze per mescolare e bere il vino, mentre il carico principale era il contenuto delle anfore, destinate per la maggior parte al trasporto del vino e, in misura minore, dell’olio. Prodotti che provenivano da vari luoghi della Grecia e dell’Italia meridionale, “beni di lusso” molto richiesti anche dalle popolazioni che vivevano in Puglia durante l’Età arcaica, come i Messapi nel Salento.

Negli strati più superficiali, invece, sono stati rinvenuti i resti della nave di “TorreSantaSabina4”, risalenti all’età romana tardo-repubblicana (fine II sec. a.C.), imbarcazione che trasportava una grande varietà di merci, sia d’importazione sia di produzione locale. Uno scrigno prezioso: nelle anfore recuperate erano contenuti il vino e l’olio prodotti nel Salento insieme ai loro contenitori, e massicciamente esportati. Il resto erano pregiati servizi da tavola e vasellame da cucina, importati dall’Egeo e dall’Asia Minore, dall’Adriatico orientale, dalla Campania e dall’Italia centrale ma anche prodotti in Puglia: piatti, coppe, tegami e olle, le anfore schiacciate una sull’altra.

Ma oltre alle imbarcazioni andate distrutte, ce ne sono altre invece “spiaggiate”, incagliatesi presso la riva, come lo scafo del relitto “TorreSantaSabina1” (fine III - inizi IV secolo d.C.), una delle imbarcazioni di età romana imperiale più conservate del Mediterraneo, che mostra parti delle sovrastrutture della nave, persino una porzione del ponte. Proveniva dalle coste nordafricane, probabilmente dall’area dell’odierna Tunisia, come dimostrano le anfore superstiti del carico, che dovevano contenere vino e/o salse e conserve di pesce.

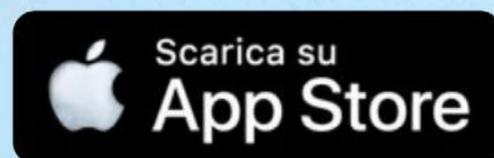


PATENTE SPECIALE?

NOLEGGIARE IN AUTO NON È PIÙ UN PROBLEMA!

**GUADAGNARE DAL TUO VEICOLO
SPECIALE NON È MAI STATO COSÌ
FACILE, VELOCE E SICURO!**

ENJOY YOUR EXPERIENCE!



INFO@PRIVATERENTAL.IT

WWW.PRIVATERENTAL.IT



SCENARI/

ANCHE MICROSOFT ITALIA NELLA FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ

FRA GLI OBIETTIVI UTILIZZARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CLOUD COMPUTING PER RIDURRE L'IMPRONTA AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ UMANE E FAVORIRE ESPERIENZE DIGITALI ALLA SCOPERTA DI VENEZIA



Intelligenza artificiale e cloud computing per ridurre l'impronta ambientale delle attività umane e favorire esperienze digitali alla scoperta di Venezia. Con questi obiettivi Microsoft Italia entra, in qualità di socio co-fondatore, alla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Microsoft supporterà la Fondazione nello studio di soluzioni dedicate alla transizione energetica e di progetti legati al turismo sostenibile, mettendo a disposizione dei gruppi di lavoro le competenze nei settori più avanzati dell'innovazione digitale quali l'intelligenza artificiale, il cloud, i big data e la realtà mista.

Microsoft ha annunciato nel 2020 un piano per diventare nel 2030 carbon negative e nel 2050 di compensare tutte le emissioni prodotte dal 1975, anno della sua fondazione. L'azienda si è posta anche l'obiettivo di aiutare clienti in tutto il mondo a cogliere i vantaggi del digitale sul fronte dello sviluppo sostenibile. Microsoft Cloud for Sustainability è, per esempio, progettato per aiutare le organizzazioni a misurare, comprendere e controllare le proprie emissioni di carbonio, fissare obiettivi di sostenibilità e intraprendere azioni misurabili. mAssieme a Fondazione, Microsoft Italia supporterà l'analisi del territorio veneziano,

mappando l'impronta ambientale delle sue attività e individuando, anche grazie all'intelligenza artificiale, le maggiori fonti di inquinamento, di consumo d'acqua e di produzione di rifiuti. L'obiettivo finale è intervenire su questi processi, riducendone l'impatto ambientale con attività di digitalizzazione. Sul fronte del turismo sostenibile, Microsoft metterà a disposizione della Fondazione competenze e innovazioni tecnologiche al fine di creare esperienze digitali coinvolgenti per estendere a un numero più ampio di persone nel mondo la possibilità di conoscere il patrimonio di Venezia

SCENARI/2- Gigantesca struttura a scorrimento calata nella bocca Malamocco

Una "porta" apre il Mose alle navi

Una gigantesca porta di acciaio a scorrimento, innestata nella schiera di paratoie della bocca di porto di Malamocco, consentirà a Venezia l'accesso delle navi in laguna anche quando le barriere del Mose saranno alzate, nelle situazioni di alta marea. La 'porta', 50 metri di larghezza per 17 di altezza, prodotta dalla friulana Cimolai, è stata varata oggi in mare dai tecnici del Cvn e delle aziende che lavorano alla fase finale del sistema idraulico di protezione di Venezia, che già lo scorso anno - pur se

ancora in fase sperimentale - si è alzato con successo per 45 volte.

A Mose in funzione, e quindi con la laguna separata dal mare tramite le 78 paratoie mobili, l'enorme 'porta' consentirà di aprire un varco temporaneo, nel quale le navi - una per volta - potranno essere introdotte in una conca di 'equilibrio' rispetto al dislivello con il mare, e ed essere portate in assetto di navigazione per raggiungere il porto. Un'operazione che richiederà circa un'ora e un quarto e che non avrà sostanziale impatto nel livello di marea interno alla laguna.



La porta Malamocco per il Mose

SCENARI/3 - Aria di crisi a San Marco: "Rischiamo di fallire"

Florian, i lavori in piazza ci danneggiano

E' allarme rosso in piazza San Marco, i lavori per sistemare i masegni della piazza e mettere in sicurezza quello c'è sotto e preservare il salotto veneziano dall'acqua alta crea grossi problemi alle

aziende che si affacciano sulla piazza medesima. Il caffè Florian, prima di tutto, visto che il cantiere sta procedendo da quella parte, costringendo i gestori a togliere i famosi tavolini. D'altra parte i cantieri

per la sistemazione sono stati aperti da tempo, concordati con l'associazione della piazza e i commercianti. Ma Marco Paolini, amministratore delegato di Sacra, che gestisce il Caffè Florian, accusa: «I lavori non ci permettono di esercitare la nostra professione e non possiamo pianificare. Le attività della Piazza "valgono" cento milioni se non di più, il rischio è di andare a gambe all'aria». Paolini entra nel dettaglio: «Negli ultimi quattro mesi abbiamo perso 5-600mila euro, se i cantieri proseguiranno così, rischieremo di perdere sette dei dodici milioni di fatturato».

L'intervento, pare, dovrebbe durare sei-sette anni, ma quando c'è un appalto il privato può intervenire per collaborare magari chiedendo di operare di notte, con gli extra costi. Si bisogna che si

capiscano le problematiche attuali». Paolini in piazza c'è stato e ha parlato parlava di cantieri piccoli, che di settimana in settimana si sarebbero spostati sulla piazza.

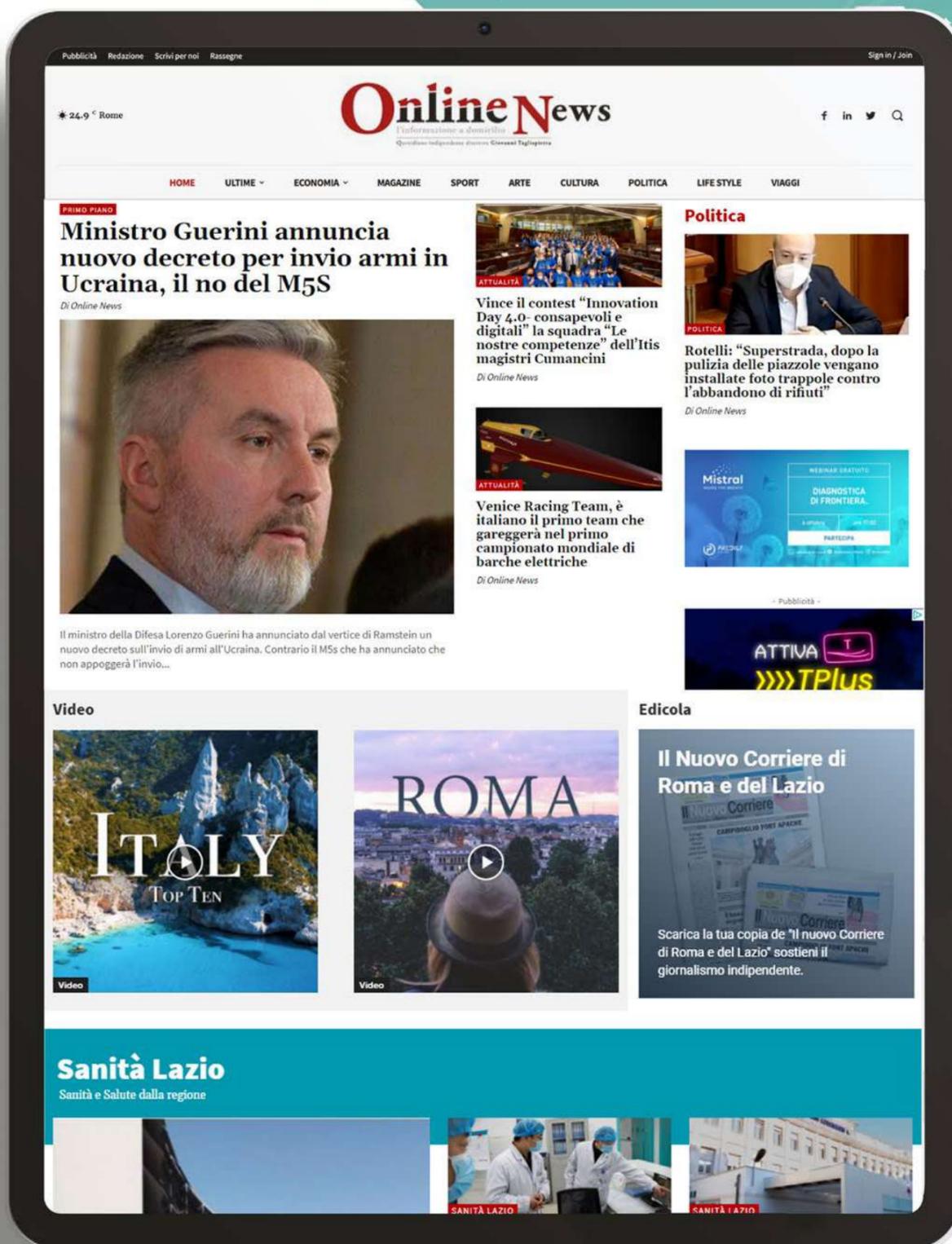


i canali segreti sotto Piazza San Marco



I lavori a Piazza San Marco

OnlineNews è Online!



www.online-news.it